



# COMUNE DI SESTU

CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

## Consiglio Comunale del 25 Giugno 2020

L'anno duemilaventi, addì venticinque del mese di giugno in Sestu (Città Metropolitana di Cagliari), alle ore 18.00 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MUSCAS Luciano	Consigliere	X	
3	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
4	SERRAU Mario Alberto	Consigliere		X
5	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
6	LOCCI Ignazio	Consigliere	X	
7	SCHIRRU Gian Franco	Consigliere	X	
8	CINELLI Marco	Consigliere		X
9	DEMEGLIO Paola	Consigliere	X	
10	PILI Vanina	Consigliere		X
11	IBBA Giovanni	Consigliere	X	
12	MEREU Martina	Consigliere		X
13	CRISPONI Annetta	Consigliere		X
14	MURA Michela	Consigliere	X	
15	MURA Igino	Consigliere	X	
16	ASUNIS Luana	Consigliere		X
17	SERRA Francesco	Consigliere	X	
18	CARDIA Maria Fabiola	Consigliere	X	
19	RIJO Elizabeth	Consigliere		X
20	SPIGA Mario	Consigliere	X	
21	PIERETTI Riccardo	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 14 – Totale assenti n. 7

Assiste la seduta la Vice Segretaria generale D.ssa Sandra Licheri

Il Presidente del Consiglio Comunale assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.<sup>15</sup> dichiara aperta la seduta.

**INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

[Interrogazioni e comunicazioni](#) .....2

[Punto numero 1 all'Ordine del Giorno: "Adozione ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 45/89 e ss.mm.ii. del piano urbano della mobilità sostenibile PUMS"](#) .....16

[Punto numero 2 all'Ordine del Giorno: "Approvazione intervento edilizio in deroga in applicazione dell'art. 39 della Legge Regionale 8/2015 e ss.mm.ii, piano casa - Ditta TRENDS IMMOBILIARE Srl - riferimento pratica edilizia n. 1668- Via Verdi"](#) ..... 45

[Punto numero 3 all'Ordine del Giorno: "Variante al piano di lottizzazione convenzionata in zona C di espansione residenziale, sotto zona C3 in località Cannedu, riferimento delibera del consiglio comunale n. 52/2016."](#) ..... 53

\*\*\*

**PRESIDENTE:**

Dottoressa, procediamo all'appello.

**APPELLO:**

Secci Maria Paola; Muscas Luciano, presente; Argiolas Francesco; Serrau Mario Alberto; Ledda Ignazia; Locci Ignazio; Schirru Gian Franco; Cinelli Marco; Demeglio Paola; Pili Vanina; Ibba Giovanni; Mereu Martina; Crisponi Annetta; Mura Michela; presente; Mura Igino, presente; Asunis Luana; Serra Francesco; Cardia Maria Fabiola, presente; Rijo Elizabeth; Spiga Mario; Pieretti Riccardo.

**Interrogazioni e comunicazioni**

**PRESIDENTE:**

14 presenti, la seduta è valida.

Mi ha chiesta la parola la Sindaca per le comunicazioni. Prego, signora Sindaca.

Entra la Consigliera Crisponi Annetta.

**SINDACO:**

Buonasera a tutti Consiglieri e Consigliere, Assessori e Assessore, Segretaria Generale, Presidente, pubblico presente in sala e pubblico che ci sta seguendo in streaming. Porgo anche un saluto all'Ingegnere Gianfranco Fancello che è oggi è presente per illustrare il piano urbano della mobilità sostenibile e vorrei iniziare questa seduta ricordando una cara persona che è venuta a mancare i giorni scorsi. Il nostro compianto Francesco Serci che ha ricoperto diversi ruoli istituzionali in tempi recenti, ma soprattutto è stato Sindaco del Comune di Sestu negli anni '80. Un uomo di grande spessore culturale e umano che è riuscito a guadagnarsi la stima di tutte le compagini politiche di quel momento storico, ma soprattutto la stima di tutti i cittadini per i suoi modi educati, compiti, sempre pronti al dialogo e soprattutto a un confronto leale e sincero con chiunque avesse a cuore il bene della cittadinanza. Io non lo conoscevo benissimo perché in quegli anni non facevo politica, ero ancora una ragazzina quindi non ho conosciuto benissimo la sua attività politica se non raccontata da persone che l'hanno vissuta ed è stato un uomo che sempre ha improntato un dialogo con tutti ed è riuscito a fare breccia oltre ad un'azione politica rilevante nel cuore di tutti. Ho avuto modo di conoscerlo in tempi più recenti è un fatto che è abbastanza recente, l'anno scorso è venuto a trovarmi per espormi alcuni problemi e mi ha fatto molto piacere perché è stato un dialogo lungo e approfondito e li ho avuto proprio modo di analizzare anche l'aspetto umano e culturale, quindi credo sia molto importante, credo di fare cosa gradita a nome del Consiglio Comunale e della Giunta e di tutta la comunità sestese per ricordare chi ha dedicato per tanto tempo prima come Sindaco, poi come Assessore... prima come Assessore anziano, poi come Sindaco e nella prima Giunta Pili anche come Presidente del Consiglio. Quindi, io chiedo alla Presidente un momento di silenzio per ricordarlo.

**PRESIDENTE:**

Grazie, signora Sindaca. Facciamo un minuto di silenzio.

*(viene svolto un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE:**

Allora, aveva chiesto la parola Michela Mura. Prego, Consigliera Mura.

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Avevo chiesto di intervenire per lo stesso motivo per cui ha fatto la comunicazione la Sindaca e quindi per ricordare il nostro caro concittadino Francesco Serci. È importante ricordarlo, ma soprattutto onorarlo perché è stato sicuramente un esempio per tutti noi. C'è chi l'ha conosciuto (incomprensibile) quando era nel pieno dell'attività politica, chi ha avuto la fortuna di andare ad ascoltare i suoi consigli affacciati alla sua attività politica a Sestu iniziata nel 2009-2010 e per me è stato un punto di riferimento importante. Una persona sempre disponibile, attenta, ma quello che mi ha colpito... che mi ha sempre colpito sono stati i suoi modi, la sua profonda umanità, la sua capacità di vedere sempre il lato umano delle situazioni, una persona (incomprensibile), una persona colta, preparata, un esempio, Francesco Serci credo che sia stato un esempio di persona politica messa al servizio della cittadinanza con la caratteristica fondamentale che era quella del rispetto del prossimo, quindi passione e rispetto allo stesso tempo, questo è l'esempio prezioso che ci ha lasciato Francesco e (audio disturbato) di essere non solo ricordato, ma onorato come stiamo facendo nel Consiglio e niente, tutto qua. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliera Mura. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Crisponi, prego.

**INTERVENTO:**

Allora, Anna ha ancora qualche difficoltà, posso intervenire io?

**PRESIDENTE:**

Prego, faccia pure.

**INTERVENTO:**

Sì, grazie. Allora, chiaramente anche il mio intervento è soprattutto per salutare questa grande persona. Io ho avuto modo di conoscerlo, Francesco Serci... soprattutto nella sua attività politica ero giovane forse qualche anno in più rispetto a Michela, forse anche rispetto alla Sindaca, ma avevo già capito comunque che era una persona che aveva una grandezza umana incredibile, un galantuomo, un uomo di altri tempi. Lo ascoltavo chiaramente con molta curiosità, per me era tutto nuovo ancora e però si vedeva qual era la portata del suo carisma, una persona che riusciva comunque ad essere, come dire, apprezzato da tutti, abbiamo detto la sua... il fatto di essere bipartisan e in questo momento non abbiamo certamente ricordato la sua parte politica, abbiamo ricordato la persona a livello umano, la persona che comunque come amministratore e tutto il resto. Diciamo che l'unica tristezza che se ne sia andato ancora un po' troppo presto, se n'è andato in silenzio un po' come era lui una persona molto discreta, è un vero peccato forse non averlo fatto conoscere maggiormente ai giovani, rimarrà un nome così però magari spetta anche a noi onorarne la memoria e magari fare in modo che in qualche altra maniera si possa attivare qualche ricordo che resti nel tempo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliera. Consigliera Crisponi vuole intervenire? Igino, prego. Igino Mura, non si sente.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Si sente?

**PRESIDENTE**

Adesso sì.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Adesso si sente?

**PRESIDENTE:**

Sì, adesso sì.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Perfetto, grazie Presidente. Sì, due parole credo di doverle spendere perché io l'ho conosciuto personalmente quando era Vicesindaco nell'Amministrazione guidata dal Sindaco Enrico Gulotta. Io sono stato Capo dell'Ufficio Tecnico dal gennaio del 1979 a luglio 1984 e per tutto quel periodo, Francesco Serci è stato Vicesindaco, Assessore all'Urbanistica ed era anche Assessore anziano perché prendeva carrettate di voti, era stimatissimo dalla gente. Ciò che posso dire chiaramente non entro negli aspetti della politica che non mi competevano, ma semplicemente sugli aspetti umani avendoci lavorato a contatto di gomito per quasi 6 anni che ciò che appunto sorprende in un ambiente come quello politico che normalmente è accanito sui temi, sui problemi, eccetera, era proprio la sua semplicità, il suo non essere mai sopra le riga, non, diciamo, non avere quel cinismo che spesso si trova nella classe politica a tutti i livelli e che invece lui non aveva, era una persona al servizio, credo di poter dire non fosse una persona che faceva politica per carriera, quindi sul piano umano era veramente un piacere lavorare a servizio di una Amministrazione che disponeva di una persona di quella competenza, di quella (incomprensibile), ma soprattutto di quella semplicità umana che rendeva il contatto veramente gradevole. Mi è dispiaciuto veramente sapere, così che è stato un fatto improvviso senza segni premonitori, eccetera e purtroppo la vita è fatta anche di questi momenti, credo che Sestu abbia perso una grande persona. Il ricordo però rimarrà e sarà qualche cosa di fondamentale da trasmettere anche a chi personalmente non l'ha conosciuto e non l'ha visto operare. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei. Prego, Francesco.

**CONSIGLIERE SERRA:**

Mi si sente? Tolgo la mascherina che da fastidio. Saluto il pubblico presente, Dottoressa Licheri, Sindaca, Presidente, Assessori, Consiglieri e pubblico da casa. Naturalmente mi associo anche io alla Sindaca e a tutto il Consiglio per la scomparsa del caro stimato, Francesco Serci, essendo che ha ricoperto un ruolo molto importante per la nostra cittadina e ringraziamo Francesco Serci in prima persona perché si è dedicato tanto per questo paese e naturalmente siamo vicini alla sua famiglia.

Detto questo, volevo fare delle segnalazioni alla Sindaca, se c'è la sua Giunta, per quanto riguarda i problemi che ci sono stati ieri parlo di Abbanoa ci sono stati molti problemi sulla nostra cittadina che ha riscontrato dei problemi per quanto riguarda l'acqua quindi i cittadini erano veramente preoccupati perché non si sapeva quando tornasse l'acqua e quindi non c'è stato neanche quella... la segnalazione comunque dovuta dal Comune di Sestu in tempi stressati o comunque avvisare qualche giorno prima che ci sarebbe stato il taglio o comunque dei lavori che comunque avrebbero potuto creare diversi problemi e quindi a tal punto quindi lo stacco dell'acqua nelle diverse case del nostro centro abitato, uno è questo e quindi sapere come vi siete organizzati con l'Abbanoa, sapere il motivo di

questi ritardi. E poi volevo sollecitare soprattutto la Sindaca, Paola Secci, di cui io ero stato portavoce in un'interrogazione parlo del materiale delle strade campestri, che sono soddisfatto, non siamo soddisfatti in tanti e non sono soddisfatti neanche i cittadini perché sta creando problemi sui pneumatici, si trovano scaglie di mattonelle, si trova qualsiasi tipo di materiale che per me non è idoneo, quindi è un materiale secondo me da portare in discarica non è sicuramente da portare nelle nostre strade campestri, questo è il mio pensiero. Mi dispiace perché io le avevo detto, le avevo dato fiducia, fiducia che non è stata ripagata, ma non a me a Francesco Serra, ma sicuramente alla nostra popolazione, sicuramente i cittadini e io vorremmo sapere il motivo del quale questo materiale si sta riproponendo nelle strade di campagna, quindi ripeto sono molto dispiaciuto e niente. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei, Consigliere Serra. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Argiolas. Francesco? Okay... eh vabbè. Annetta non la vedo. Allora, ha chiesto di intervenire la Sindaca, prego.

**SINDACO:**

Io rispondo alle osservazioni che sono state presentate dal Consigliere Serra e mi ha semplicemente preceduto perché la prossima comunicazione è finito il primo momento in onore i e ricordo di Francesco Serci sarebbe stata la mia comunicazione per ciò che riguarda il gravissimo disservizio che si è creato a Sestu ieri per l'interruzione della rete idrica per buona parte del nostro Comune. Voi sapete che il Comune di Sestu che Abbanoa è una società partecipata, i Comuni hanno delle azioni irrisorie all'interno della società, Sestu ha lo 0,001 di quote azionarie e Abbanoa molto spesso con i Comuni si comporta in modo arbitrario, lo sappiamo tutti perché spesso nel tempo e sicuramente questo è solo il culmine di un disservizio costante. Durante questi 5 anni io ho avuto modo di avere relazioni e rapporti stretti con Abbanoa, prima l'amministratore unico era Ramazzotti, poi è cambiato l'amministratore è stato eletto 2 anni fa da tutti i Sindaci all'unanimità della Sardegna che è l'Ingegnere Garau e solo la settimana scorsa è stato invece eletto un nuovo CDA composto da 3 amministratori più un Presidente. Anche il fatto di modificare molto spesso i quadri sicuramente non aiutano questo, diciamo, questa società ad operare in maniera efficace nei Comuni, sappiamo e noi l'abbiamo rilevato, ma lo aveva rilevato le Amministrazioni precedenti perché in questo stesso Consiglio molto spesso si sono fatte interrogazioni circa i ripristini e le imprese che individuava che poco professionalmente facevano dei ripristini che dopo pochi mesi saltavano creando quello che per la maggiore sono anche le strade dissestate di Sestu e non bisogna nascondere. Molto spesso sono lavori di ripristino delle società che operano nel territorio come Enel, le società telefoniche e molte sono anche causate dai ripristini non fatti ad opera d'arte da Abbanoa e noi nel tempo, io ho qui tutta una serie di comunicazioni per lamentare proprio questi disservizi. Il lavoro che si sta facendo adesso a Sestu è un lavoro molto importante che farà modo che il nostro Comune abbia una, diciamo, una gestione specialistica del settore si parla di ingegneria idrica, Sestu è uno di quei 30 Comuni che la società Abbanoa anche su richiesta comunque dell'Amministrazione ha inserito per migliorare la nostra rete idrica con dei punti che rilevano la portata dell'acqua all'interno delle tubature perché così si individuano prontamente quelle che sono le perdite della rete, quindi si ha sia un risparmio idrico, sia un pronto intervento poi per ripristinare i guasti anche in tempi brevi, questo lavoro l'inserimento di questa... l'inizio di questa gestione che viene chiamata S.I.I. da parte di Abbanoa è iniziata ad aprile 2019 e ha coinvolto grossi Comuni come anche dell'hinterland cagliaritano come Selargius, Assemmini e parlando con altri Sindaci effettivamente questi disservizi si creano talvolta si creano non voglio dire spesso e

volentieri, ma talvolta si creano. Ieri quello che veramente ha pesato è innanzitutto la non tempestiva comunicazione al Comune e soprattutto la mancanza di individuazione delle zone esatte dove sarebbe mancata l'acqua, nel senso che loro ci hanno indicato 3 punti, 3 strade che sono quelli dove avveniva l'intervento, ma non ci hanno detto che intervenendo su quei 3 punti focali che poi sono, li avete visti sicuramente al centro del paese: Corso Italia, Via Gorizia, Via Roma e qui di fronte al Comune, non ci hanno detto che avrebbero staccato a monte l'acqua privando ben 10.000 cittadini dell'acqua per la durata di 8 ore inizialmente prevista perché dalle 8:30 alle 16:30. Non siamo rimasti... noi non siamo sicuramente rimasti fermi già dalla prima mattina appena abbiamo visto che hanno staccato l'acqua nelle zone ci siamo attivati per chiedere come mai non fosse arrivata la comunicazione puntuale e precisa delle zone, però una volta iniziati i lavori loro comunque avevano già staccato l'acqua, voi sapete che per interrompere l'acqua alle 8:30 loro l'hanno staccata alle 6:30 perché tutte le tubature si devono svuotare completamente e lo stesso è avvenuto dopo le 16:30 effettivamente anche con interlocuzioni a diversi livelli di Abbanoa non è che abbiamo chiamato l'impresa, abbiamo chiamato il Responsabile, l'Ingegnere e non vi nascondo che sono andata anche a chiamare il Responsabile del Consiglio di Amministrazione. Quindi, l'acqua si è stata più o meno, non alle 16:30, ma alle 17:00 perché hanno avuto anche problemi nell'operare e questo ci sta... sappiamo tutti che quando un lavoro inizia ci possono essere degli intoppi, però poi per rimettere in pressione l'acqua e farla circolare nuovamente con regolarità ci sono dovute altre ore, poi quello che ci hanno detto che soprattutto hanno cercato di renderla il più limpida possibile facendo ciò che fanno normalmente quindi facendo in modo che fuoriuscisse tutta l'acqua torbida, hanno fatto le analisi sapete che Abbanoa comunque fa delle analisi puntuali sulla potabilità dell'acqua e poi abbiamo visto che è rientrata in tarda serata e questo non è ammissibile comunque perché se ci avessero detto di preciso che l'acqua avrebbe, sarebbe mancata su buona parte del paese per più di 12 ore ci saremo attivati il meglio con la comunicazione.

Voi sapete che io ho rintrodotto alcuni mesi fa anche a causa dell'emergenza sanitaria la figura del banditore e sicuramente avremo mandato il bando puntuale per un disservizio di... per evitare problemi di questo tipo, avremo mandato sicuramente un'informazione molto più puntuale con i banditori, quindi oltre alle interlocuzioni verbali io oggi ho scritto ad Abbanoa, all'Ente Gestione Acque della Sardegna, all'EGAS, che è l'ente di controllo di Abbanoa e alla ASL scrivendo una lettera che se volete vi leggo, ma vi assicuro che in questa lettera ho detto che si rasenta l'interruzione di pubblico servizio e ho chiesto soprattutto per il 2 luglio una precisa mappa delle strade dove l'acqua verrà interrotta perché i lavori è giusto che si facciano, ripeto, sono quei lavori importanti di ingegneria idrica e sono contenta che Sestu sarà uno di quei 30 Comuni su 366 Comuni della Sardegna ad usufruirne, però non possiamo neanche privare di un bene essenziale come quello dell'acqua in questo periodo una metà cittadinanza o tutta la cittadinanza perché mi stavano dicendo che per il 2 potrebbero avere la necessità di staccare l'acqua da tutto il Comune. Quindi, io ho scritto qui ho tutte le interlocuzioni anche precedenti perché questi lavori avete visto sono iniziati nel 2018 e avevano lavorato in altre strade, però questi i più importante perché qui ci vanno le centraline in questi punti che abbiamo visto sono iniziate a febbraio, poi si sono interrotte e a causa dell'emergenza sanitaria e noi subito dopo da maggio, quindi da quando si son potuti riiniziare i lavori delle imprese, delle società abbiamo mandato 3 solleciti per terminare anche perché ci stavano creando disagi. Hanno lasciato delle piastre in acciaio nelle strade principali, hanno lasciato aperto qui all'inizio di Via Roma uno scavo molto pericoloso, quindi noi li abbiamo sollecitati, ma non solo verbalmente, ma anche per iscritto, quindi auspicavamo sicuramente che riiniziassero i lavori, ma non in questo modo. Quindi, noi adesso aspettiamo la risposta a questa lettera, io se volete ve la leggo, altrimenti la metteremo comunque agli atti o verrà pubblicata

perché, insomma, è giusto che i lavori si facciano, che Sestu migliori nei servizi, ma che non si creino questi disagi come quelli di ieri.

**PRESIDENTE:**

Grazie, signora Sindaca. Consigliera Crisponi.

**CONSIGLIERA CARDIA:**

Mi salta sempre, Presidente, posso intervenire?

**PRESIDENTE:**

No, siccome c'era Annetta che voleva intervenire...

**CONSIGLIERA CARDIA:**

Sì, ma mi ero introdotta prima io mi può dare la parola per cortesia?

**PRESIDENTE:**

Prego, Consigliera Cardia.

**CONSIGLIERA CARDIA:**

Sì, grazie Presidente. Allora, intanto non l'ha fatto prima perché era un momento un po' solenne e quindi ho risparmiato questa cosa. Allora, saluto chiaramente buonasera a tutti al Presidente, la Sindaca, gli Assessori, Consiglieri presenti, il pubblico che ci ascolta da casa e qualcuno seduto nella sala credo.

Allora, intanto io volevo su questa vicenda dell'acqua che chiaramente ha scosso la cittadinanza volevo solo fare un piccolo appunto volevo fare... la Sindaca che ha spiegato un po' quello che è successo ieri. Intanto la notizia che l'acqua sarebbe mancata si sa da giorni pare che sia apparsa anche sull'Unione Sarda perché chiaramente come ha spiegato prima la Sindaca era una grande, un grande lavoro, una grande attività e quindi era stata segnalata. Qui stiamo un po' perdendo di vista qual è il problema, cioè il fatto che non ci si sia attivati per dare la notizia attraverso un'informazione nei supermercati Facebook, come si fa tante volte state pubblicizzando di tutto e di più quello era importantissimo, quindi non avete dato modo alla popolazione di approvvigionarsi dell'acqua, io stessa sono rimasta senza un goccio d'acqua neanche per bere fino a notte tarda, però ho visto poi un'attività su Facebook addirittura di qualche Assessore che dava del bugiardo ai cittadini questo è sempre sbagliato perché comunque si ragiona e si ascolta, quindi, ecco, questa era l'appunto.

Invece l'altra questione che volevo mettere sul tavolo è quello che sta succedendo sulle strade di Sestu non è più pensabile che sulle strade non ci sia un controllo sulle attività la manutenzione che si sta facendo e le strade sono sventrate, ma ancora più grave e che è tutta la cartellonistica che avvisa della chiusura delle strade non sia neanche a regola parlo di Via Bologna, dove per giorni se non ci fosse stato un cittadino che spostava un cartello per avvisare che c'erano dei lavori per giorni tutte le persone si introducevano nella Via Bologna poi incontrando a metà strada la chiusura, pensiamo un po' se fosse successo, non lo so se è successo, per un autoarticolato introducendosi lì che cosa significava fare manovra, ma questo in tutte le altre strade. Allora, io dico chi è che sta vigilando sui lavori? Chi è che si cura di tutta la sicurezza? Allora qualcuno dovrà farlo, qualcuno assolutamente a questo punto, quindi io vi chiedo anche a noi di tutti i cittadini anche chiaramente di me stessa che lo sono a mia volta di fare un controllo accurato di



tutte le disposizioni che devono essere messe per strada e di dare una notizia più certa su quei lavori che si dovranno fare, perché non è ancora possibile pensare che un'autoambulanza, un altro problema, possa aggirare sta per le strade non trovando la via d'uscita, vi prego è importante non l'avete fatto finora fatelo adesso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliera Cardia. Ha chiesto la parola la Sindaca, prego.

**SINDACO:**

Allora, forse non sono stata chiara mi sembra di aver fatto un intervento abbastanza articolato sulla vicenda di Abbanoa. Allora, noi non siamo stati messi in condizione di poter avvisare la popolazione per tempo perché noi non guardiamo il giornale, il comunicato stampa a noi devono arrivare dalle PEC ufficiali, noi non siamo gli uffici o la parte politica tenuti a vedere i comunicati stampa, quindi noi non abbiamo ricevuto dettaglio e tempi e modi per tempo per poter avvisare la popolazione. Quindi, se la si vuole buttare sulla politica e sul fatto che siamo noi okay, ci sta siete la controparte ed è così, però io sto dicendo altro e siccome questo è successo anche in altri Comuni e lo sapete benissimo, allora è meglio puntualizzare.

Per quanto riguarda, invece, i lavori delle strade credo la Consigliera Cardia stia parlando di quelli del gas. Allora i lavori del gas sono coordinati tra Uffici Tecnici, Polizia Municipale e impresa che opera sul territorio e sono puntualmente comunicati alla cittadinanza, sa cosa succede purtroppo nella nostra cittadina come in tante altre? Che quella persona a cui si riferiva che ha messo un cartello, ha spostato la transenna succede tutti i giorni per il contrario che i cartelli e le transenne vengono messi, vengono verificati e dalla Polizia Municipale e poi i cittadini per poter entrare nel tratto che magari non è chiuso o interessato dai lavori le spostano e sono sicura che molti dei cittadini lo sanno, li hanno visti e chi ha poca cura anche dei lavori e dei segnali che sono ben chiari sicuramente e lo e lo sappiamo benissimo. Poi sicuramente è un lavoro di quelle entità su tutto il Comune crea notevoli disagi però li dobbiamo fare, li dobbiamo fare velocemente perché comunque andavano fatti tanto tempo fa, è un progetto di 15 anni fa e adesso va terminato. Vi informo anche che la settimana prossima iniziano i ripristini dei lavori fatti negli ultimi mesi dell'anno scorso e all'inizio di quest'anno, quindi le strade verranno anche riasfaltate per il tratto interessato dai lavori del gas. Avete visto che abbiamo rifatto a nuovo anche alcune strade con il manto stradale mettendo fibra, mettendo l'illuminazione in modo tale che non succeda quello che purtroppo succede spesso che vengano riaperti subito per dei lavori nelle successivamente, insomma, subito dopo. Quindi l'attenzione c'è, è difficile quando tu dici che hai 8-9 squadre sul territorio sicuramente non è facile stare dietro a tutti, ma le assicuro e vi assicuro che il coordinamento, l'impegno c'è sicuramente.

**PRESIDENTE:**

Grazie, signora Sindaca. Allora abbiamo giusto il tempo per fare un'interrogazione che è arrivata, oggetto: "Problemi di gestione del flusso possibile sospensione del servizio di assistenza domiciliare e mancata comunicazione al Consiglio". Allora questa interrogazione l'ha firmata Annetta Crisponi e Francesco Serra, chi la vuole illustrare? Allora, se il Consigliere Serra... la rimandiamo al prossimo Consiglio. No, no va bene, non c'è problema per noi è uguale.

**PRESIDENTE:**

Allora passiamo al primo Punto...prego, Consigliera Mura. Consigliera Mura, mi ha sentito?

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Okay, mi sentite?

**PRESIDENTE:**

Adesso sì.

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Grazie, Presidente. Tra l'altro la Consigliera Crisponi aveva chiesto di intervenire io con la mia interrogazione nel caso lei avesse avuto problemi ci eravamo già messe d'accordo.

La mia interrogazione presentata qualche ora fa è stata resa nota stamattina a sia l'Assessore Zanda che all'Assessore Taccori e riguarda il Centro Giovani, il servizio del Centro Giovani. Ho parlato preventivamente con gli Assessori vista l'urgenza dell'interrogazione e visto che tecnicamente insomma i tempi erano molti stretti l'ho presentata soltanto questo pomeriggio quindi mi sono accertata stamattina che ne potessimo parlare.

L'interrogazione nasce dalla constatazione che, mentre piano piano tutte le attività stanno riprenderanno e stiamo tornando a una sorta di normalità i servizi del Centro Giovani, Giovanni Spiga, invece, non ripartono, non riprendono e (audio disturbato) nasce dalla delibera di Giunta dell'11 giugno pervenuta ai Consiglieri il 15 giugno in cui si approva una riconversione dell'appalto Centro Giovani, Giovanni Spiga, in Centro Giovani campo estivo per il periodo 1° luglio- 30 settembre. Ora la rappresentazione dell'interrogazione risparmio a tutti la premessa che è d'obbligo sulla situazione che abbiamo affrontato nei mesi scorsi quindi sull'emergenza sanitaria ovviamente c'è da mettere l'accento sul fatto che così come quando abbiamo parlato dell'interrogazione sui Centri Estivi e sulle attività rivolte a bambini e ragazzi ci fosse l'esigenza di porre rimedio quanto prima alla mancanza dei mesi scorsi di occasioni di socialità, di gioco, di attività ludiche, quindi l'esigenza di ripartire al più presto con i Centri Estivi, allo stesso tempo le stesse esigenze, lo stesso periodo di chiusura (incomprensibile) contesto esclusivamente familiare con la totale assenza di interazione con i propri coetanei, di socializzazione l'hanno vissuta anche i ragazzi più grandi e siamo noi tutti coloro che possono frequentare il Centro Giovani, Giovanni Spiga, di conseguenza la premessa... la premessa è che è importante ed è urgente che questo servizio riparta. Quando l'Assessore Zanda nel Consiglio in cui si è discussa l'interrogazione Centri Estivi ci annunciò che si stava ragionando sull'utilizzare anche il Centro Giovani come Centro Estivo non pensavo minimamente che questo significasse un'esclusione dei giovani da quella struttura e invece abbiamo appreso della delibera di Giunta che si è optato per... si è fatta una scelta si è scelto di dare, di convertire, riconvertire il servizio esclusivamente per i bambini e ragazzi sino ai 13 anni, quindi tagliando completamente fuori la fascia dai 14 anni in su qui. Quindi, l'interrogazione è volta a vedere ritenuto che e i servizi della parte originaria siano di importanza sociale-educativa alla quale non possiamo rinunciare, abbiamo rinunciato già nei mesi scorsi e non possiamo ancora rinunciare sino al mese di ottobre, si chiede agli Assessori competenti, si interrogano gli Assessori competenti su quali siano le motivazioni della prolungata chiusura del Centro Giovani e la conseguenza interruzione dei servizi delle attività sociali-educative di recupero in essere al momento della chiusura e su quali misure si intende intraprendere per colmare il vuoto di assistenza sociale che con la chiusura di viene a creare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consiglieria. Risponde all'interrogazione l'Assessore Matteo Taccori.

**ASSESSORE TACCORI:**

Buonasera a tutti. Sì, allora il problema che solleva la Consiglieria Crisponi, scusate la Consiglieria Mura è legato all'utilizzo del Centro Giovani. Innanzitutto la domanda perché sia rimasto così a lungo chiuso il Centro Giovani, la risposta mi sembra abbastanza evidente è sotto gli occhi di tutti, è l'emergenza Covid che ha determinato la chiusura del Centro Giovani chiaramente per tutto il periodo del lockdown e non solo siamo andati ben oltre, perché nonostante determinate attività, a determinate attività sia stata consentita l'apertura così non è stato per la tipologia di attività nella quale rientra il Centro Giovani, infatti, mettiamo un po' ordine innanzitutto. Innanzitutto, si fa riferimento a una sospensione del servizio, non è corretto nel senso che il vecchio appalto relativo alla gestione del Centro Giovani è scaduto nel mese di marzo e nel mese di marzo avremmo avuto in continuità il nuovo appalto con una nuova cooperativa identificata con adeguate modalità di selezione pubblica, così come tutte le attività che svolgono servizi per il Comune di Sestu e ovviamente c'è stato il problema chiaramente già da febbraio eravamo in lockdown la nuova cooperativa non ha potuto prendere servizio ovviamente nell'immediato. Cos'è capitato poi? Che nel tempo successivo si è iniziato a parlare di Centri Estivi, eravamo ancora in fase di lockdown e l'Amministrazione ha pensato in quel momento come poi riportato anche nel Consiglio Comunale dall'Assessore Zanda di utilizzare gli spazi dal Centro Giovani, così come indicato anche dai decreti per proprio la finalità dei Centri Estivi, a questo quasi contemporaneamente e con una reciproca soddisfazione dobbiamo dire si è sovrapposta diciamo una proposta della cooperativa vincitrice dell'appalto di riconversione del servizio. La riconversione dei servizi infatti è stata anche fortemente promossa e incentivata dai decreti, perché le attività che gestivano servizio analoghi a quelli dei Centri Estivi sono state fortemente incentivati a riconvertire la propria attività verso quella dei Centri Estivi. Siamo in una fase quella del decreto del 17 maggio in cui le uniche attività contemplate dalla norma erano quelle e i Centri Estivi destinate in quella fase, in quel momento ai soli ragazzi dai 6 ai 14 anni, siamo nella fase in cui l'età antecedente a i 6 anni ancora non erano contemplate dai decreti, cosa che poi sappiamo essere avvenuta successivamente. Pertanto sono stati impostati i bandi dal Comune di Sestu per dare appunto adempimento ai decreti, si sono fatti bandi di assegnazione degli spazi scolastici, sono stati presentati i progetti delle associazioni, delle cooperative che agiscono sul territorio che in parte sugli spazi pubblici messi a disposizione dal Comune, in parte sugli spazi privati per quelle cooperative o associazioni che disponevano di spazi privati hanno iniziato a lavorare per organizzare i Centri Estivi, quindi tutto si svolge con una norma che appunto è il decreto del 17 maggio che ancora non prevedeva determinate tipologie di attività e contemplava per i ragazzi le sole attività del Centro Giovani per quell'età. Successivamente la fascia di età è stata estesa a quelle inferiore quindi anche per la fascia dai 0 ai 3 anni ed è in quella fase che abbiamo deciso ulteriormente, forse anche questo era stato anticipato dall'Assessore Zanda, di riconvertire anche l'attività del nido, perché un'altra fascia fondamentale a cui offrire il servizio era quella proprio dagli 0 ai 3 anni e pertanto si sta lavorando in questo momento all'attivazione anche del servizio di riconversione del nido in Centro Estivo per i bambini dai 0 ai 3 anni.

Ora, c'è anche un aspetto economico che non va sottovalutato e che in parte è stato introdotto dalla Consiglieria Mura. La cooperativa che gestirà il servizio del Centro Giovani vincitrice dell'appalto chiaramente aveva una copertura del servizio, una copertura economica del servizio per i mesi in cui il servizio non è stato svolto. Quindi inizialmente quando noi abbiamo pensato alla riconversione abbiamo ben pensato, mio modo di

vedere, di utilizzare le economie derivanti da quei mesi di mancata erogazione del servizio per attivare il servizio nei mesi estivi. In quella fase, infatti, non avevamo notizia di alcun finanziamento nazionale, regionale, ministeriale verso il Comune a cose fatte, quindi a riconversione già programmata, attivata quindi delibera di Giunta, di indirizzi approvata, Servizi Sociali che si confrontano con la cooperativa per stabilire un programma di attività, interviene la notizia di un finanziamento ministeriale. Dico notizia e non dico finanziamento perché per il momento c'è solo la notizia, ma non c'è il finanziamento, cioè c'è stato comunicato che al Comune di Sestu dovrebbero spettare 70.000 euro da destinare a questi servizi, ma per il momento non ci sono neanche sulla carta questi 70.000 euro ne abbiamo solo la notizia, quindi al momento ci siamo attivati e stiamo operando con risorse comunali. Risorse limitate, un budget limitato, cioè il budget corrispondente ai 2-3 mesi di attività sospesa e non goduta da parte del Comune per i servizi appunto che non si sono tenuti dalla cooperativa e sulla base di questo budget, sulla base di un progetto esistente riconvertito si è creato un servizio che era in quel momento l'unico consentito. Quindi cosa succede poi? Che chiaramente le cose stanno evolvendo quando avremo il trasferimento ministeriale chiaramente potremo disporre anche di economie più abbondanti e soprattutto potremo valutare, ed è quello che stiamo facendo in questa fase con gli uffici, con i Servizi Sociali che si occupano in particolare della gestione del Centro Giovani, stiamo valutando un'eventuale riattivazione compatibilmente con le norme e su questo aspetto non so ancora particolarmente chiare compatibilmente con le norme cercheremo di riattivare eventualmente un servizio di Centro Giovani, tuttavia, stanti così le cose e quindi in assenza del finanziamento ministeriale, noi andiamo avanti con le attività programmate che sono quelle appunto del Centro Giovani che sono concentrate nelle ore diurne per tutta la fase estiva. Quali sono le motivazioni per cui si è fatta la scelta di attivare un Centro Giovani? Innanzitutto, cioè scusate un Centro Estivo, innanzitutto sono a ragioni di equità il Centro Estivo offerto dal Comune è un servizio gratuito che ha tra i primi usufruttuari quelle categorie più deboli della società che sono le famiglie assistite dai Servizi Sociali che hanno la maggior necessità sono i soggetti che non hanno ricevuto i contributi per poter mandare i loro bambini al Centro Giovani e sono quei bambini che non avrebbero avuto la possibilità in famiglia di vedersi pagato un Centro Giovani perché, scusate un Centro Estivo perché oggi un Centro Estivo lo sappiamo a mercato il servizio dei privati costa tra i 400-500-550 euro. Una famiglia media neanche troppo in difficoltà economica ha senz'altro difficoltà a mandare 1 o 2 bambini al Centro Giovani, cioè oggi trovare una famiglia che può spendere dai 500 a ai 1.000 euro per mandare 1 o 2 bambini al Centro Estivo purtroppo non è per tutti, non solo da un conto un po' della serva, ma che è molto semplice per tutti il ragionamento è questo: abbiamo 5 Centri Estivi privati tra strutture pubbliche e strutture private attivi sul territorio che contano dai 25 ai 50 ragazzi, questo vuol dire che in totale al massimo della capienza abbiamo 250 bambini che possono frequentare i Centri Estivi privati e gli altri? Certo non sarà risolutivo il servizio del Comune, ma la scelta che ha fatto l'Amministrazione in questo stendo è stata precisa offrire un servizio gratuito a copertura di quelle fasce più deboli che difficilmente avrebbero avuto accesso al servizio privato, quindi offrirlo per un tempo pieno per tutta l'estate e in modo totalmente gratuito. Quindi, io rimango fermamente convinto e tutta l'Amministrazione con me della scelta fatta chiaramente questa scelta se, ripeto, compatibilmente ai budget economici e compatibilmente alle norme potrà essere integrata o reintegrata in qualche modo di quello che è il servizio di Centro Giovani ben venga. Ci lavoreremo in questi giorni valuteremo le possibilità economico, ma soprattutto quelle normative di riattivare un servizio di questo tipo e se noi saremo in grado di riattivarlo saremo ben felici di offrire il servizio anche a quelle fasce di giovani che in questo momento, come giustamente è stato obiettato sono un po' tagliate fuori dalle attività e che sono una fascia di giovani sicuramente che ha necessità di sostegno anche in quel caso

perché probabilmente rispetto ai bambini certo hanno necessità di un sostegno diverso che è quello magari di tenerli lontani da qualche piazza magari non troppo ben frequentata.

Quindi, rassicuro la Consiglieria e con la Consiglieria tutta la cittadinanza l'attività che sino a questo momento si è svolta, la si è svolta in questa in queste modalità per una scelta politica ben precisa, per un'esigenza economica, ma soprattutto per un'esigenza normativa a mutate condizioni economiche e normative corrisponderanno mutate condizioni di organizzazione e noi senz'altro lavoreremo in questo senso e sarò ben felice nei prossimi Consigli Comunali di comunicare eventuali e sperate modifica in positivo della situazione. Spero di essere stato chiaro ed esauritivo, ma rimango a disposizione per ogni eventuale altro chiarimento.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore. Consiglieria vuole...? Prego. Non si sente.

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Grazie, Presidente. Presidente, passa sempre un intervallo di tempo dal momento in cui lei dà la parola a noi Consiglieri nel momento in cui ci viene da chi si occupa dell'assistenza dalla Videoconferenza, quindi è per questo motivo che non ci sente immediatamente.

Allora, non sono soddisfatta della risposta dell'Assessore per il semplice fatto che in altri paesi d'Italia i Centri Giovani hanno ripreso da metà giugno, quindi sarebbe da capire sulla base di quali, parlo di centri pubblici, ci sarebbe da capire sulla base di quali normative loro hanno potuto riprendere la loro attività, invece, nel Comune di Sestu non si può, quindi innanzitutto sarebbe utile chiarire questo dubbio.

La misura finanziaria di cui ha parlato l'Assessore ha seguito lo stesso iter di quella dei Centro Estivi per cui è stata attribuita una certa definizione, è stata maggiormente definita quella dei Centri Estivi, ma già al mese di marzo si sapeva che i finanziamenti avrebbero toccato anche le altre fasce.

A me sembra veramente una guerra tra poveri, nessuno dice che il servizio a cui avete pensato non sia importante, che non sia utile e doveroso per quanto possibile aiutare le famiglie in difficoltà e consentire al maggior numero di bambini possibile di poter usufruire di servizi importanti come quello dei Centri Estivi, ma non è più importante, non ci può essere una... non può essere data maggiore rilevanza sono entrambi fondamentali soprattutto non si escludono a vicenda. Ho letto il contratto e ho letto il progetto e il Centro Estivo nel Centro Giovani avrà un orario dalle 9 alle 13 quando i servizi del Centro Giovani si possono svolgere tranquillamente la sera, non possiamo permetterci una riconversione che escluda una fascia di età importante come quella dei ragazzi dai 14 anni in su, non ce lo possiamo proprio permettere e non ci possiamo permettere di interrompere quel processo positivo che si è avviato negli anni di esistenza del Centro Giovani perché aiutare i giovani è la cosa più difficile, chi ci lavora e i ragazzi che lo frequentano sanno quali difficoltà il Centro abbia attraversato, per cui quest'interruzione comporta che magari tanti ragazzi poi non ci torneranno più nel Centro e poi si sarà da recuperare tutto il lavoro, quindi perdere anche quello... i passi avanti che si erano fatti precedentemente.

Io non ho mai parlato di... cioè ho parlato fin dall'inizio di riconversione non ho assolutamente detto che il Centro era stato chiuso per altri motivi che non fossero l'emergenza e la nostra richiesta, aggiungo, la nostra richiesta di parlare in Consiglio Comunale dell'emergenza, la nostra richiesta di metà aprile di affrontare nella complessità, nella sua complessità la situazione che stiamo vivendo, non era lo voglio ribadire non era strumentale e questa discussione, questa interrogazione lo dimostra, si era chiesto di

parlare, di discutere insieme, di vedere non soltanto ciò che riguarda le imprese, ma in generale rivalutare le priorità del bilancio per andare... perché si sa la coperta per quanto possa essere un po' ingrandita dai nuovi finanziamenti a disposizione ovviamente non può coprire tutto e soprattutto i finanziamenti non arrivano nell'immediato. Quindi, rivedere il bilancio e stabilire delle priorità significa e discutere in Giunta...

**PRESIDENTE:**

Consigliera Mura, chiedo scusa, si avvii alla conclusione per cortesia.

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Sì, grazie Presidente. Non ha controllato i tempi di nessuno non vedo perché mi interrompe facendomi...

**PRESIDENTE:**

Lei ha 3 minuti per...

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Anche gli altri hanno sicuramente... non abbiamo minimamente rispettato il regolamento perché se vogliamo si fanno interrogazioni e non comunicazioni che poi diventano interrogazioni e allora che lei mi faccia notare interrompendomi facendomi perdere il filo che sto sforando, non lo so, non l'ha fatto con nessuno non vedo perché farlo dilungare nella risposta in questo modo.

Quindi, non posso esser soddisfatta perché è pienamente insoddisfazione la situazione in sé, cioè io chiedo veramente all'Assessore di fare di tutto... cioè non si può assolutamente aspettare ottobre per far ripartire il Centro Giovani e il progetto della società, dice chiaramente che il Centro Estivo andrà avanti sino al 30 settembre. Un'altra cosa quando si fanno si fanno scelte come questa l'ideale sarebbe anche darne comunicazione ai ragazzi che sono coinvolti, i ragazzi aspettavano di poter riprendere a frequentare il Centro, invece, hanno semplicemente saputo che lì dove loro erano abituati ad andare non sarebbero più stati ospitati, non sarebbe più stato il loro luogo di ritrovo perché si è deciso di darlo, di passarlo ad un altro servizio sicuramente importante che è quello dei bambini, mettendoli in contrapposizione quando non lo sono, non lo sono per logica perché richiede orari del giorno che sono conciliabilissimi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliera.

**ASSESSORE TACCORI:**

Presidente, scusi do una precisazione.

**PRESIDENTE:**

Sì. Prego.

**ASSESSORE TACCORI:**

Consigliera Mura, sì forse non sono stato abbastanza chiaro e mi permetta di mettere in dubbio non la sua parola assolutamente sulla questione dell'apertura da parte di alcuni Comuni dei Centri Giovani, ma sulla bontà dell'operato di quei Comuni che hanno aperto perché il decreto che in senso ampio e largo consente la riapertura di Centri di Aggregazione Sociale è stato approvato il 15 di giugno, quindi attività di Centri Giovani antecedenti al 15 di giugno erano assolutamente fuori legge perché, po' anche dire di no,

ma mi faccia leggere il decreto io ce l'ho davanti il decreto, invece, purtroppo non ci sentiamo.

Concludo semplicemente dicendo che da che si è data la possibilità di valutare la riapertura, noi stiamo lavorando appunto a valutare la fattibilità della riapertura del Centro Giovani, ma ripeto sino l'11 giugno col decreto e al 15 giugno con ordinanza della Regione Sardegna non era possibile attivare i Centri Giovani volente o nolente, tutto qui, quindi ripeto, io colgo l'occasione, colgo lo spunto ancora una volta per ribadire che si sta lavorando a cercare la riattivazione dal Centro Giovani per quelle fasce di età di cui parlava lei, tutto qui.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore. Allora...

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Chiedo di intervenire, posso?

**PRESIDENTE:**

Annetta, se vuoi prego.

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Sono Michela, mi è stata data la parola. Ho chiesto di intervenire, Presidente. (audio disturbato).

**PRESIDENTE:**

... hanno un termine.

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Sì, siccome l'Assessore è intervenuto nuovamente, posso?

**PRESIDENTE:**

Noi dobbiamo andare avanti con il Consiglio.

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Sicuramente. Io volevo soltanto dire che...

**PRESIDENTE:**

... dei tempi e delle regole.

Entra il Consigliere Mario Alberto Serrau.

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Certo. Io volevo semplicemente dire che non ho mai detto che c'erano dei Centri Estivi aperti quando non avrebbero potuto, ho detto che ci sono dei Centri Estivi già operanti che oggi è 25 giugno, l'Assessore stesso ha detto, ha messo la data che è quella del 15 giugno e il progetto che avete fatto, che avete ricevuto è dell'8 giugno approvato il 9, no scusate approvato l'11 e si sapeva già i tempi, anche se poi i decreti e le ordinanze arrivano, si sa bene quali sono i tempi delle cose, le voci circolano, quindi se si è interessanti a far ripartire i servizi non ci si basa soltanto su decreti e ordinanze quando escono, ma anche di seguire gli argomenti nelle fasi precedenti e soprattutto di vedere che cosa succede intorno, ad esempio nei Comuni che potrò ben volentieri al di fuori di questo intervento sottoporre all'Assessore dove il servizio è già partito. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliera.

**Punto numero 1 all'Ordine del Giorno:**

**“Adozione ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 45/89 e ss.mm.ii. del piano urbano della mobilità sostenibile PUMS”**

**PRESIDENTE:**

Allora, passiamo al primo Punto all'Ordine del Giorno: “Adozione ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 45/89 e ss.mm.ii. del piano urbano della mobilità sostenibile PUMS”. Espone l'oggetto Assessore all'Urbanistica Massimiliano Bullita, prego.

**ASSESSORE BULLITA:**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Sulla base delle linee programmatiche di questa Amministrazione abbiamo deciso di dotarci di un piano urbano della mobilità sostenibile. Da lì è partito un percorso abbastanza lungo devo dire molto entusiasmante che ci ha permesso di fare diverse sperimentazioni con anche progetti scolastici coinvolgimento di cittadini e associazioni. Sono state tantissime le decisioni da prendere e devo dire alcune anche molto difficili, eviterei di entrare nei contenuti tecnici perché oggi abbiamo la disponibilità e la presenza del redattore del piano l'Ingegnere Gianfranco Fancello, per cui io passerei semplicemente a leggere la premessa del piano che esprime a pieno quello che è il sentimento che ci ha guidati: “Con la redazione del piano urbano della mobilità sostenibile il Comune di Sestu ha intrapreso una rilevante ed importante attività di pianificazione e programmazione del proprio territorio. Attraverso il PUMS l'Amministrazione Comunale intende definire un concerto di azioni coordinate per il Governo pianificato e programmato della mobilità pubblica e privata nel proprio territorio nel breve-medio periodo. L'obiettivo fondamentale del PUMS è quello di dotare l'Amministrazione Comunale di un documento complesso di pianificazione urbana che ponga le basi per la realizzazione di interventi nel settore della mobilità del trasporto urbano secondo una logica integrata e appunto pianificata.

Il piano urbano di Sestu, il piano urbano della mobilità sostenibile di Sestu, assume quindi il ruolo di fare proprio piano direttore che individua le linee strategiche centrali di indirizzo sulla mobilità, (audio disturbato) di interventi puntuali e di dettaglio. Le proposte e gli interventi definiti scaturiscono da un processo di lettura del territorio e di raccolta diretta dei dati di traffico e della mobilità in generale. Una serie di iniziative volte al coinvolgimento della popolazione ha permesso di estendere il sistema conoscitivo nei differenti punti di vista della cittadinanza e dell'utenza sui temi della mobilità al fine di elaborare un piano il più possibile inclusivo e condiviso sulle strategie e sugli interventi individuati.

I piani urbani della mobilità sostenibile oltre che essere strumenti con forte valenza di carattere pianificatori costituiscono condizione premiante per l'accesso ai finanziamenti statali e comunitari, infatti, sebbene in Italia non vi siano normative che vincolano le indicazioni sostenibili gli strumenti volontaristici come il PUMS assumono spesso carattere premiante per l'accesso ai fondi nazionali in caso di investimenti nel settore dei trasporti e della mobilità”, questo per dire che chi si dota di un piano urbano della mobilità sostenibile nel caso ci siano finanziamenti ha un punteggio che gli consente di arrivare più facilmente alla concessione del finanziamento.

Io passerei la parola parla per l'esposizione tecnica l'ingegnere Gianfranco Fancello che consentitemi di ringraziare perché ha avuto davvero una grande pazienza anche quando



gli amministratori avevano bisogno di capire a fondo le tematiche e devo dire che è stato una persona davvero splendida, un tecnico che ci ha consentito di ampliare le nostre conoscenze. Grazie.

**INGEGNERE FANCELLO GIANFRANCO:**

Sì, grazie. Grazie Assessore, insomma, delle belle parole e buonasera a tutti, al Sindaco, al Presidente del Consiglio, Consiglieri, Assessori, Giunta e al pubblico. Dunque, io ho preparato delle slide di presentazione cercherò di andare abbastanza veloce.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Crisponi appena ultimiamo questo oggetto le do la parola.

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Sì, ormai ha iniziato l'Ingegnere, non è che posso parlare sopra l'Ingegnere, scusatemi eh, intervengo dopo. Io avrei dovuto presentare l'interrogazione dopo quella della Consigliera Mura.

**PRESIDENTE:**

Ma lei non ha risposto.

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

No, io ho scritto in chat, perché in quel momento avevo problemi di connessione purtroppo, però ho scritto in chat, ho disattivato la webcam e microfono per evitare appunto di saturare la banda perché questa applicazione è troppo pesante, mentre sono riuscita tutto il giorno a fare i Consigli di Classe in videoconferenza con questo sistema invece non riesco a mandare il video. Mi dispiace perché sarei voluta intervenire su diversi punti abbastanza urgenti lo farò durante l'intervento.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Appena chiudiamo questo Punto le do la parola e può dire quello che vuole, grazie.

**INGEGNERE FANCELLO GIANFRANCO:**

Sì, grazie. Allora, con questa slide rappresentiamo sinteticamente quelle che sono le caratteristiche generali del piano e che ci permettono di capire un po' tutta l'attività che è stata svolta.

Intanto il piano urbano della mobilità sostenibile è stato creato ai sensi delle linee guida che sono state (incomprensibile) con il decreto del 4 agosto 2017 ha seguito appunto di un... sempre decreto legislativo del 16 dicembre del 2016 non a caso cito queste 2 date, perché si tratta di strumenti di pianificazione molto recenti e solo da pochissimo sono state introdotte in Italia è che ne consentono quindi e quindi è uno strumento nuovo devo dire che quando il Comune di Sestu decise attraverso appunto di dotarsi di un piano urbano della mobilità sostenibile, fu il primo Comune in Sardegna ad avviare questo percorso di pianificazione. questo per dire diciamo che ci stiamo muovendo all'interno di un percorso di innovazione sul settore della mobilità. Il tema poi perché è un piano della mobilità sostenibile lo dice la parola stessa ormai il piano della pianificazione dei trasporti e del traffico è cambiato nel tempo, se prima vi erano (audio disturbato). Mi fermo un attimo... vado? Sì, grazie. Dicevo se sino a qualche anno diversi Comuni diciamo chiedevano o attuavano direttamente i piani urbani del traffico i cosiddetti PUMS che comunque continuano ad esistere come strumento rilevante anche di pianificazione urbana del traffico, da tempo in diverse realtà si sta ragionando in termini più ampi di mobilità

sostenibile. Il termine della mobilità sostenibile è un termine che racchiude al proprio interno una pianificazione della mobilità che ha una valenza di sociale, economico ed ambientale e quindi ci consente di vedere in termini più ampi il tema della mobilità. Ulteriore elemento prima di continuare dico questo spesso alle Amministrazioni nel momento in cui un'Amministrazione decide di dotarsi di un piano della mobilità o di un piano del traffico significa che sta crescendo perché i del temi del traffico e della mobilità sono sinonimo di una complessità anche urbana che è determinata dal fatto che le funzioni e le relazioni in ambito urbano aumentano in maniera significativa e quindi è sinonimo dal fatto che la comunità cresce quindi anche un segno, diciamo da questo punto di vista positivo per la stessa città.

Il piano è stato diviso in diversi elementi noi qui l'abbiamo appunto c'è una premessa che ha definito in generale che è stata letta dall'Assessore, abbiamo sviluppato un processo partecipativo con tutta la collettività e con tutti i diversi soggetti adesso lo sintetizzerò rapidamente, c'è stato un po' un lavoro molto approfondito su un quadro conoscitivo, gli obiettivi le strategie del PUMS e poi lo strumento tecnologico che quello del GIS.

IL processo di pianificazione partecipata, ricordo a tutti che cos'è il processo pianificazione partecipata, è una dei nuovi strumenti che mette a disposizione il PUMS rispetto ad altri strumenti di pianificazione, ovvero come? Si cerca di coinvolgere e si coinvolge la collettività fin dall'inizio e fin nelle prime fasi di azione, se voi guardate le date qui ci riferiamo soprattutto all'attività svolta tra il 2016 e il 2017, cioè nel momento in cui c'è stata una fortissima fase di ascolto di confronto con la popolazione a partire dalle presentazioni, da un ascolto online attraverso un questionario online che abbiamo redatto nel 2016 attraverso la partecipazione di eventi regionali come "Camineras", la partecipazione in diversi momenti alla Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, una serie di attività fatte con le scuole delle quali parlerò più tardi, quindi diciamo che c'è stata soprattutto nella prima parte che è quella più importante, che è quella dove si costruisce la struttura del piano tutta una serie di momenti di ascolto e di confronto proprio perché il piano è lo strumento del piano è questo, non è mai ricordiamoci sempre che lo strumento del piano non è uno strumento ingessato, ma è uno strumento dinamico che anche nel momento in cui poi viene approvato mantiene una sua dinamicità poi nel tempo non a caso noi abbiamo costruito anche uno strumento tecnologico che consente poi di modificarlo, abbiamo fatto con un contest fotografico dove abbiamo poi anche effettuato delle premiazioni proprio in questa sala con la slogan e con l'hashtag a Sestu #mimuvosostenibile", abbiamo lavorato devo dire quindi ricordo anche con, diciamo, anche un pizzico di commozione il Preside Marcheselli che è mancato qualche mese fa e che in quell'occasione aveva collaborato con noi, ricordo Alessandra Patti, l'attuale dirigente con la quale abbiamo avuto rapporti continui con la scuola su dei processi di pianificazione che modificassero una delle cose che sta alla base del piano che è la relazione casa-scuola proprio per iniziare dai bambini ad instaurare delle modalità di rapporto di, diciamo, di gestione della loro mobilità e di quella naturalmente di quella dei loro genitori maniera (incomprensibile), qui ci sono un po' di foto che testimoniano questo. Quindi, chiuso questa rapidissima elemento sul quadro conoscitivo passiamo al quadro del processo partecipativo, passiamo al quadro conoscitivo. Abbiamo fatto un grande lavoro di analisi sul piano conoscitivo che ha fatto di fatto una fotografia, ripeto, il quadro conoscitivo si fa sempre all'inizio quindi questo è baricentrato negli anni 2016- 2017 con dati che si riferiscono all'anno prima, è venuto fuori un Comune che è in crescita, penso che molti di voi lo sappiano è passato in quasi 15 anni ha aumentato del 32% il proprio valore della popolazione, abbiamo misurato appunto la popolazione, il numero delle famiglie, i componenti medi per famiglia che invece sono diminuiti passando 292 a 233 quindi più abitanti, più famiglia con un numero minore di componenti, abbiamo misurato i saldi diciamo di relazione con altri Comuni per capire come stava crescendo e quale

apporto venisse fuori da altri Comuni in termini di iscritti nel registro demografico sia iscritti che cancellati con un saldo migratorio totale che nei primi anni era molto elevato poi via via, anche in vista di una relazione che diciamo ha mantenuto un valore positivo, ma è diminuita nel corso degli anni, ma comunque è uno dei pochi Comuni che mantiene dall'area che mantiene un saldo migratorio positivo. Qui abbiamo fatto una rappresentazione della struttura dell'età per capire anche le esigenze... questi lavori si fanno per capire quali sono le esigenze mobilitati intorno al sistema degli spostamenti urbani ed extraurbani e vi sono: indice di motorizzazione questo è un dato secondo me interessante quante auto vi sono a Sestu per auto in generale mezzi, parliamo di un dato che a Sestu 2015 è di 612 auto per 1.000 abitanti, il dato nazionale è 608, il dato regionale è 603, quindi già questo ha iniziato a farci capire come determinate politiche in un ambito dove il numero delle auto per abitante è superiore alla media nazionale e regionale capiamo quale può essere la difficoltà nel cercare di invertire delle abitudini che invece sono radicate, diciamo, nel tempo. Abbiamo continuato poi l'analisi, ovviamente questi dati non sono nostri, ma le abbiamo catalogati messi all'interno degli strumenti che poi sono a disposizione degli uffici per tutte le fasi di pianificazione, abbiamo strutturato la struttura insediativa andando a capire come per zona censuaria si distribuivano gli abitanti, la localizzazione dei servizi principali: scuole, pubblico utilità, esercizi commerciali, ecco qui il GIS che abbiamo realizzato, abbiamo definito e strutturato il cosiddetto modello di rete che poi è la base per la pianificazione attraverso uno strumento che si chiama Visum, vedete qui vedete tutta la rete del Comune sia in ambito extraurbano che in ambito urbano rappresenta, ogni linea una strada, ma non è un disegno, ogni strada ha dietro di sé tutta una serie di dati che ti permettono di capire quella strada che velocità di progetto ha, che velocità reale ha, quante auto viene percorsa, che dimensioni ha e quindi per tutta l'azione di pianificazione questo è il modello di riferimento, abbiamo mappato tutte le fermate del trasporto pubblico dell'ARST e le linee TPL. Abbiamo misurato anche le reti pedonali queste sono, per farvi capire anche quale modello siamo andati a costruire, andando a rappresentare il modello di rappresentazione nell'ambito urbano abbiamo, siamo andati a individuare 2, in questo caso per rappresentarli solo esemplificativamente, ma il modello ci consente di farlo esattamente da dove vogliamo, per esempio qui siamo nel Comune questa slide di sinistra e il puntino è il Comune e vediamo quali sono le aree raggiungibili pedonalmente in 2 minuti in verde, in 5 minuti in giallo, in 10 minuti in blu e così via e quindi anche per avere una percezione di quella che è l'accessibilità all'ambito urbano. Non ovviamente tutti questi dati e queste rappresentazioni devono essere accompagnata dal capire come avviene la dinamica degli spostamenti, per misurare la dinamica degli spostamenti la tecnica ci dà 2 strade che sono complementari fra loro e non alternative: la prima quella di usare il censimento comunale della popolazione che censiva uso, ahimè imperfetto, perché come voi sapete dal 2000... il censimento del 2011 è stato l'ultimo censimento generale dal 2021 non si farà un censimento nazionale generale della popolazione e questo è una, mi permetto di dire un errore strategico enorme che l'ISTAT a livello nazionale fa, ma questo è ahimè la realtà e questo ci ha permesso nel... e quindi i dati che voi vedete sono dati 2011 che noi poi abbiamo aggiornato attraverso dei parametri nei nostri modelli per renderli poi attuali al 2017. Vedete un po' Sestu spostamenti generati spostamenti a tratti per lavoro o studio, cioè qual è la capacità che il Comune ha di Sestu di generare, cioè di fare in modo che ci siano degli spostamenti che vanno verso l'esterno qui interni al Comune e qui esterni al Comune e quindi spostamenti a tratti. Naturalmente molte delle cose noi le conosciamo quindi si trattava solo di misurare il valore vedete un po' che gli spostamenti generati sono più del doppio, anzi sono il doppio esattamente e degli spostamenti a tratti quindi è un Comune che ha una forte dipendenza con l'esterno in maniera rilevante quasi il doppio e ha una vasta capacità di spostamenti di attrazione interna e quindi vuol dire che ha una dipendenza fra attività di

natura lavorativa per attività di altra natura ancora forti con l'esterno, queste relazioni poi le abbiamo misurate rispetto alla città metropolitana di Cagliari per capire dove avvengono e avvengono naturalmente per la stragrande maggior parte 63% per motivi di studio e 69 per motivi lavoro verso i Comuni della città metropolitana e qui vedete anche le altre Province. Abbiamo poi fatto qui anche addirittura una ripartizione Comune per Comune ovviamente non stiamo a leggere qui la matrice, questo per dirvi il livello di dettaglio che abbiamo definito sia come spostamenti generati che come spostamenti a tratti. Gli spostamenti a tratti sono abbastanza, percentualmente sono rilevanti perché (incomprensibile) a Sestu quasi la metà degli spostamenti di quei 5 mila spostamenti quasi la metà (incomprensibile) dalla città metropolitana per motivo lavoro e poco altro dal resto. Poi siamo andati a ragionare sempre sulle relazioni interne, perché poi bisogna capire dentro come si spostano le persone, quali sono le zone all'interno della città della cittadina che maggiormente attraggono o che maggiormente generano in funzione anche della popolazione e questo è uno schema che noi abbiamo che noi abbiamo fatto, abbiamo rilevato che quindi partendo dal censimento li abbiamo misurati diciamo che in teoria sapremo quasi casa per casa dove risiedono i soggetti e dove sono diretti grazie al... ed ecco qui la matrice che è uno degli strumenti principali di lavoro che noi usiamo matrice lavoro-studio per andare a misurare quindi gli spostamenti fra zone. Non paghi di questo sempre per completare questa grande analisi abbiamo fatto dei rilievi di traffico con le nostre centraline di rilevazione della mobilità e dei flussi di traffico abbiamo censito 9 sezioni per 24 diciamo nel perimetro del centro urbano e opposizioni, invece, nell'ora di punta e voi direte perché queste 24 ore? Perché questa è l'ora di punta c'è un problema tecnico legato agli strumenti che vengono utilizzati in città e gli strumenti quelli continui possono determinare dei problemi soprattutto laddove si creano dalle code e quindi di solito si preferisce usare l'ora di punta che tra l'altro è quella rispetto al quale viene progettata e questi sono i luoghi dove l'abbiamo misurata. E questi sono sezione per sezione (audio disturbato) ricordo mi sembra che sia questa, sia probabilmente questa l'ingresso, vedete l'andamento sia... ah, no ecco ex 131, sezione ex 131 una delle sezioni in questa zona qui vedete qual è l'andamento orario dei flussi di traffico in un senso e nell'altro quindi questo noi l'abbiamo monitorato h 24 e abbiamo fatto con una rilevazione anche sull'ora di punta. Non paghi di questo abbiamo fatto esperimenti sulla popolazione e quindi abbiamo creato un'indagine dove abbiamo chiesto ad ogni cittadino, io penso che dentro questa sala ci sono persone che abbiano risposto a questo questionario chiedendo nel 2016, quindi 5 anni dopo il censimento (audio disturbato) gli spostamenti erano cambiati o meno e questi sono i risultati. Poi, abbiamo fatto un censimento sulla casa-scuola per capire i bambini dove andavano, da dove partivano dove andavano verso quali scuole per avere un polso anche soprattutto nella mobilità (incomprensibile) che è stato uno dei progetti sul quale abbiamo lavorato. Ulteriormente abbiamo fatto un censimento sul tema della sicurezza stradale, un tema di grande rilievo il tema della sicurezza stradale degli incidenti stradali il dato che io do sempre e che ricordo che in Sardegna ogni anno muoiono per incidenti stradali dalle 100 alle 120 persone, è un dato molto rilevante pensiamo, l'esempio che spesso faccio è come se cadesse un aereo quasi tutti gli anni in Sardegna e nessuno se ne accorge, non parliamo poi dei feriti e delle persone che rimangono o che hanno problemi spesso anche permanenti o tutti i danni alle cose, quindi su quest'azione di pianificazione abbiamo introdotto anche da progetto che con l'università abbiamo curato e che ha coinvolto anche il Comune di Sestu che si chiama "MISSxADES" il censimento di tutti gli incidenti localizzando e andando a capire quali erano le caratteristiche di maggior rilievo.

Abbiamo fatto poi come da PUMS un'analisi sugli inquinanti acustici ed atmosferici questo non avendo la stima degli inquinanti può essere fatta o diretta e attraverso delle centraline con le quali devo dire adesso all'interno del piano strategico della città metropolitana

stiamo cercando di individuarne una per Comune oppure può essere fatta attraverso stima da traffico stradale anche perché le centraline poi determinano non rilevano naturalmente solo l'inquinamento dal traffico stradale, ma da tutte le altre, invece, con la stima del traffico abbiamo definito noi la valutazione degli inquinanti determinate dal traffico stradale (audio disturbato)... mi fermo un attimo.

**PRESIDENTE:**

Scusate, chiediamo all'assistenza Covet che è in ascolto, per cortesia durante l'esposizione di chiudere i microfoni dei Consiglieri per evitare che qui in sala alla voce dell'Ingegnere si sovrappongano quelle da casa, grazie.

**INGEGNERE FANCELLO GIANFRANCO:**

Ah, okay grazie. Ecco, come vedete per ogni intersezione noi siamo in grado appunto di misurare a diverse ore e quindi a diversi livelli in funzione del numero dei veicoli transitanti e delle velocità di transito i valori inquinanti di monossido di carbonio, biossido di carbonio, ossido di azoto particolati e volatili organici e qui appunto c'è la mappa di riferimento questo per quanto riguarda la CO<sub>2</sub>, abbiamo anche qui d'accordo insieme alla città metropolitana con il quale è stata fatta quest'analisi anche il livello di inquinamento acustico determinato sempre dal traffico con delle mappe acustiche in questo caso relativo ci sono delle mappe più ampie che sono relative all'intera città metropolitana e questo è il dettaglio su Sestu. Quindi di fatto l'Amministrazione si trova a disporre di una enorme banca dati a per tutta l'attività di pianificazione sulla mobilità che è questa e poi con gli strumenti anche finalizzati per

poterla aggiornare in maniera costante e continua che è formata da questi dati socio-economici, dati reti e servizi di trasporto, dati sulla mobilità e dati sull'esternalità, cioè incidenti, inquinamento acustico e di inquinamento ambientale.

Bene, tutta questa analisi, tutta l'analisi di ascolto, eccetera, l'abbiamo sintetizzata in quella che viene chiamata Analisi Swot, Swot è un acronimo inglese che è l'acronimo di quattro parole: punti di forza, punti di debolezza, punti opportunità e minacce; che ci dicono i punti di forza e debolezza ci dicono le cose non vanno bene e le cose non vanno bene adesso, le opportunità e le minacce invece ci dicono quelle che potrebbero andar bene le opportunità o quelle che potrebbero andar male in futuro se non si hanno determinate cose. Questa è la sintesi, non ve la leggono naturalmente per motivi di tempo, vi leggo solo gli elementi forse che sono quelli magari di maggior rilievo quelli i punti di debolezza sui quali poi ci siamo concentrati o meglio ne cito qualcuno divisa sempre tra domanda di trasporto, offerta di trasporto, pedonalità e ciclabilità. Elevato numero di veicoli privati in circolazione quindi un indice di motorizzazione superiore, un'elevata propensione all'uso dell'auto privata, una tendenza diffusa degli automobilisti a parcheggiare l'auto al di fuori degli spazi pubblici dedicati, una rete stradale con caratteristiche geometriche ridotte soprattutto in area nel centro storico, pavimentazione danneggiata o assente in determinati porzione tracciato, rete stradale con carenza di asse alternative non continuo, ma diciamo i temi sono questi, assenza dei percorsi ciclabili urbani delimitati, insomma, abbiamo analizzato i punti appunto le criticità molto forti oppure le opportunità buona propensione all'uso di trasporto alternativo perché molti hanno dichiarato di farlo, una possibilità di migliorare le condizioni di deflusso, il fatto di avere un sistema orografico grazie a Dio abbastanza pianeggiante e quindi non in condizioni orografiche tali da poter diciamo bloccare aborigene scelte e differite. E allora di concerto con l'Amministrazione abbiamo detto allora vediamo un po' quali obiettivi e strategie, qui naturalmente faccio solamente una piccolissima sintesi con una premessa importante, cioè quale? Volutamente e lo diceva anche la premessa il PUMS è un piano quadro, un piano quadro perché detta le strategie perché consente di attuare e di guardare la mobilità a 360° a tutte

le problematiche di mobilità pedonale, ciclabile, di trasporto pubblico, di trasporto privato naturalmente tutti i sistemi di mobilità, il fatto di introdurre... c'è qualcuno che vuole intervenire? Il fatto di aver... abbiamo introdotto una serie di azioni la cui prima azione era pedonalità e ciclabilità in ambito urbano, cioè abbiamo detto questo già in questa fase del PUMS introduciamo degli elementi di dettaglio forti sul tema della mobilità sostenibile, cioè dalla cosiddetta mobilità dolce ovvero sia ciclabilità e pedonalità per quale motivo? Per fare in modo che poi le ulteriori scelte legate al trasporto privato in qualche modo venissero vincolate dalle scelte sulla mobilità sostenibile e non il contrario come spesso accade, cosa accade? Spesso accade anche altri piani che io ho fatto e adesso non faccio nomi di altri Comuni, ma in altri piani che ho fatto si faceva prima una riorganizzazione della viabilità e dall'assetto dei sensi unici, dei parcheggi eccetera e poi una volta fatto questo si passava ad analizzare il tema della mobilità, dalla pedonalità e della ciclabilità, qui invece abbiamo voluto fare contrario abbiamo detto ragioniamo sgombri da vincoli, cioè cerchiamo di capire cos'è il meglio, all'interno di una, diciamo, di quello che abbiamo valutato essere sostenibile naturalmente in termini di pedonalità e ciclabilità e poi dopo in una seconda fase introduciamo invece gli aspetti legati ai veicoli privati (audio disturbato) e quindi abbiamo individuato una serie di azioni: la prima era appunto ciclabilità e pedonalità in ambito urbano, poi abbiamo fatto 2 progetti specifici pilota uno su casa-scuola con tutti i lavori fatti con la scuola del quale ho parlato precedentemente del quale faremo un attimo cenno e poi alcune fatte in particolare con i dipendenti abbiamo fatto un caso-studio con i dipendenti della Amministrazione Comunale su casa-lavoro. Dati un piano di indirizzo TPL anche se poi devo dire sul TPL ci siamo trovati non colpa nostra, ma all'interno di un percorso regionale che invece ha tardato ad essere con il Sindaco Secci ci siamo trovati diverse volte in ambiti pubblici propri a richiedere da parte della Regione una presenza, un'azione che poi non c'è stata e quindi questo in realtà è rimasto monco, ma non per colpa nostra naturalmente, sicurezza e mobilità inclusiva e poi la parte sulle Smart City. Vediamole rapidamente: pedonalità e ciclabilità siamo partiti dal patto di dire beh, la prima cosa la gente dove a piedi? A piedi va sui marciapiedi, censimento di tutti i marciapiedi, individuazione delle zone critiche marciapiede per marciapiede noi abbiamo individuato cosa doveva essere fatto vedete adesso giusto così uno schema in Via Costa, condizioni buone dal numero civico, non vedo, 2 mi sembra, al numero civico 49 presenta alcuni tratti marciapiede unilaterali in gran parte dotato di marciapiedi bilaterali, quindi sapere dove poter intervenire o dove non poter intervenire e quindi con proposte di interventi da effettuare, individuazione zone critiche proposte di interventi (incomprensibile).

Tema delle "zone 30", abbiamo detto sapete che in ambito urbano c'è una necessità di individuare delle "zone 30", cioè delle zone dove la limitazione e l'uso della velocità delle auto sia maggiore rispetto a quella consentita dal Codice della strada in ambito urbano (incomprensibile) e quindi abbiamo detto vediamo che strategie individuare, dove individuarle, che perimetrazione proporre e quale regolamento di attuazione, queste sono le zone che sono state proposte (incomprensibile), le due lottizzazioni Ateneo e Dedalo e poi due centri storici, diciamo, le due aree del centro storico proprio per favorire e diciamo fare in modo che la zona 30 fosse un elemento intanto di protezione dal punto di vista della sicurezza del pedone, ma soprattutto, soprattutto quelle in ambito urbano delle due aree del centro storico di maggiori incentivi e disincentivo dell'uso dell'auto privata e di incentivo dell'uso della pedonalità. Sugli itinerari ciclabili abbiamo poi invece fatto un lavoro molto rilevante anche perché ci siamo, siamo in linea con il lavoro, con l'enorme enorme lavoro che sta facendo la Regione Sardegna per quanto riguarda la rete e il sistema di ciclabilità di ambito extraurbano con il quale siamo... abbiamo sviluppato due tipi di misure si chiamano misure hard e misure soft. Le misure hard abbiamo pianificato e definito dei percorsi diretti ciclabili e individuato anche dove introdurre gli stalli per

biciclette; come misura soft abbiamo fatto delle proposte che riguardano l'adozione di crediti di mobilità esattamente come in linea con quanto sta facendo in altri Comuni e la realizzazione del MetroBike, che adesso vedremo. Sugli itinerari ciclabili definiti gli itinerari ciclabili con piste ciclabili con corsie riservate a diverse modalità, non le leggo naturalmente, ma siamo in linea con quanto definito dal Codice della strada, questa la configurazione delle piste ciclabili su questo c'è stato un lavoro enorme ringrazio il Comando dei Vigili Urbani e della Polizia Municipale e l'assessorato di riferimento (incomprensibile) perché diciamo c'è stato un confronto continuo anche per la verifica della fattibilità. Questi itinerari li abbiamo voluti rappresentare, questa è una cosa che mi piace mostrare perché è uno degli elementi che aiuta la promozione della bicicletta, cioè abbiamo voluto rappresentare le piste ciclabili come si rappresentano in tutto il mondo le reti di metropolitana attraverso un sistema di rappresentazione che è anche accattivante dal punto di vista del marketing, l'abbiamo chiamato SMD, cioè Sestu MetroBike, vedete proprio con delle linee, con dei colori diversi che rappresentano degli itinerari ognuno di questo itinerario adesso qui non si vede, ma lo vedrete ha due numeretti che sono la distanza percorribile in bicicletta in termini di minuti misurata con, mi sembra 10-15 km non lo so, ma c'è un valore e la possibilità... e la distanza in termini di metri. Poi abbiamo individuato qua le zone e quindi questo vale anche per un (incomprensibile) cosa trovano, vedete il simbolo dell'euro, qui trovano la banca, il simbolo della metro e qui trovano una fermata, trovano, insomma, abbiamo cercato di dare una rappresentazione moderna di questo sistema di piste ciclabili proprio perché questo potesse rappresentare un ulteriore incentivo all'uso in questo sistema. Abbiamo poi proposto la localizzazione di una serie di stalli, su questo abbiamo realizzato un regolamento che naturalmente del piano poi i regolamenti come ben sapete poi devono essere attuati, però adesso all'interno del piano che coinvolge le attività commerciali, cioè cosa significa su questo scusate se mi prendo qualche minuto, ma mi piace sottolinearlo. Uno degli elementi e uno dei motivi per i quali la gente in generale è frenata all'uso della bici è la insicurezza nel lasciare la bici fuori, se io vado a scuola, vado o sto a casa o vado in un negozio, vado in un ufficio lascio la bici parcheggiata fuori ho sempre la paura che arrivi qualcuno e anche se magari con una catena la possa rubare e me la porti via, questo non vale solo a Sestu, ma vale in tutto il mondo, allora abbiamo proposto una cosa. Abbiamo cercato di capire di individuare attraverso questo regolamento il coinvolgimento di attività commerciali per esempio un rifornitore di benzina, un'officina, un bar particolare che avessero degli spazi al proprio interno e che in forma gratuita potessero magari accogliere una, due, tre stalli di controllati tra virgolette nel senso che appunto se uno sta andando a rubare una bici uno naturalmente se ne accorge, a fronte di che cosa e qui nel regolamento abbiamo dato all'Amministrazione la possibilità di individuare o degli sgravi in termini di tassazione o una pubblicità maggiore dal punto di vista (incomprensibile), nel MetroBike dare la pubblicità di questa tipologia di utenza o dare la possibilità di, che ne so, nel bar avere una scontistica particolare per quel tipo di utenti, insomma, ci sono una serie di azioni che prevedono attraverso queste azioni mirate il coinvolgimento diretto di questi soggetti, allora questo serve per che cosa? A) per incentivare la gente a prendere la bici, b) per radicare ancora di più questo tipo soprattutto in un contesto dove questa cosa deve cercare di partire in maniera integrata anche altre attività, c) per rendere l'intera collettività partecipe di quest'azione. Ulteriore elemento che abbiamo fatto abbiamo c'è la proposta di introdurre una sorta di quelli che abbiamo chiamato crediti per la mobilità, cioè attraverso delle forme sperimentali in questo caso ne abbiamo detto immaginiamo qui abbiamo fatto un calcolo abbastanza veloce 100 partecipanti residente a Sestu di cui almeno il 35% residenti universitari che usino la bicicletta per i propri spostamenti monitorato attraverso una App ormai è facile con dei rimborsi chilometrici che possono arrivare sino a un tot. qui l'ho semplificata, possano arrivare sino a 35 euro al mese o 400 euro l'anno, Alghero lo

sperimenta lo sta già facendo da tempo e quindi questo addirittura può essere fatto senza aggravio, noi l'abbiamo scritto nel regolamento per le casse comunali e questi incentivi possono essere addirittura oggetto di sponsorizzazione da parte di soggetti che magari sono interessati a sostenere questo tipo di... chiusa la parte sulla ciclabilità, quindi vedete che quando parliamo di ciclabilità non ci siamo posti il problema di dire dove passa la pista ciclabile, ma abbiamo cercato di comprendere tutti gli elementi che diciamo in qualche modo sostengono e promuovono l'uso della bici. Poi, abbiamo lavorato molto con le scuole e con entrambi i circoli presenti a Sestu abbiamo fatto, come penso di voi molti sapranno le sperimentazioni del Piedibus per 2 anni di seguito con appunto la sperimentazione con il Circolo Didattico di Via San Giovanni Bosco, queste sono le foto, con i percorsi definiti con la collaborazione dei genitori. Abbiamo coinvolto i bambini nel spiegare cos'era il Piedibus e abbiamo fatto un concorso di idee sul disegno, questo il disegno originale di una bambina che si è immaginata il Piedibus con questo logo, una Commissione ha valutato una serie di loghi e l'ha premiato questa è la sua stilizzazione e quindi questo diventerà, se poi le scuole continueranno a lavorare su questo, la proposta è quella che possa diventare questo il logo definitivo e quindi il logo definitivo messo nelle paline, messo nelle brochure, messo in tutte le attività del Piedibus. Appunto, poi un ulteriore concorso fotografico che ha coinvolto anche i ragazzini delle medie e qui ci sono le foto che lo testimoniano e quindi con le scuole c'è stata, devo dire, veramente un lavoro importante.

Poi terza azione quella sulla mobilità casa-lavoro abbiamo lavorato con, qui con l'Amministrazione Comunale per progettare, ma su questo vado abbastanza veloce, delle soluzioni alternative di uso degli spostamenti casa-lavoro rispetto chiedendo alle persone, quindi facendo delle azioni di, diciamo, di promozione dell'uso di sistemi alternativi all'uso dell'auto, qui devo dire abbiamo ricevuto anche dei riscontri abbastanza positivi.

Sul TPL. Allora, sul TPL apriamo la parentesi col Sindaco, ripeto, ci siamo trovati doversi volte. Noi c'eravamo immaginato all'inizio del percorso una ipotesi diversa perché? Perché attualmente in Regione il trasporto pubblico locale è in fase di profonda trasformazione nel senso che ultima Regione in tutta Italia noi stiamo adottando una... siamo ancora in fase di attuazione di una legge che ahimè in Sardegna una legge del 2005 e ancora non ha trovato completa approvazione che è quella con la definizione dei bacini di traffico e la definizione di passaggio dalla gestione delle linee su concessione diretta e singola al passaggio di gestione dei bacini. Allora, con devo dire abbastanza ritardo perché ormai è questo si tratta di un ritardo di anni la Regione ancora non ha proceduto all'attuazione completa, questo cosa significa? Significa che per esempio una delle cose sul quale qui indipendentemente dal colore dell'Amministrazione, ma tutti i Sindaci di tutta la città metropolitana stanno chiedendo, Sindaco mi corregga se dico una cosa, ma stanno chiedendo da tempo che venga attuato il bacino di fermento, il bacino di traffico della città metropolitana perché non si può pianificare un servizio in, diciamo, in assenza di una organizzazione di bacino rispetto a quei numeri che ci dicono che cosa? Che ci dicono che Sestu di fatto nelle sue relazioni due terzi si relazionano all'esterno di Sestu, quindi è di fatto e i numeri lo testimoniano, ma lo sanno benissimo anche in Regione stiamo parlando di un pezzo di una città che si comporta come un sistema unico. Allora, siccome questo non lo può fare da solo il Comune, ma c'è bisogno di appunto di un'azione da questo punto di vista della Regione noi cosa avevamo detto quando iniziamo nel 2016. Nel 2018, se va male nel 2019 ci sarà già questo bacino e quindi rispetto a quello noi cercheremo di intervenire per dare le nostre proposte su questo bacino, purtroppo si sta andando di proroga in proroga non so se lei abbia notizia in tal senso nuove, ma l'ultima scadenza era dicembre 2019 ed è stato prorogato di ancora 2 anni, quindi ancora per 2 anni saremo in una situazione di questo genere, le problematiche le conosciamo noi, ma le conoscete molto bene anche voi, cioè sono problematiche legate al fatto che al di là dei numeri c'è



proprio una relazione di sistema che manca tra Sestu e l'intera città metropolitana, Cagliari in particolare, ma non solo Cagliari relazioni di linea, relazioni frequenze, impermeabilità di fermate, di tariffa perché poi i ragazzi... ora c'è questa, diciamo, su questo scenario si sta diciamo sta intervenendo il discorso sulla metropolitana di superficie, l'unica cosa che qui ci siamo permessi di introdurre proprio in attesa che si chiarisca questa cosa del bilancio è dire: "Bene c'è una cosa sulla quale noi vorremmo che ci sia una relazione diretta e cioè la relazione di Sestu con la linea ferroviaria principale, cioè con la linea la Cagliari- Sassari, diciamo, quella linea FS, perché la linea FS permette con le relazioni dirette anche, diciamo, il completamento della chiusura della linea metropolitana diciamo dalla Cittadella universitaria in poi permetterebbe però in maniera troppo lunga, invece, basterebbe un Bus rapid transit come quello che esistono moderni con poche fermate tra l'altro su una strada abbastanza, molto trafficata, ma comunque abbastanza agevole quindi permetterebbe o con la stazione di Elmas o con la stazione (incomprensibile), insomma, si troverebbero le modalità e avrebbe due funzioni: avrebbe la funzione di garantire il collegamento su Cagliari e quindi avere un collegamento alternativo sul trasporto pubblico su Cagliari e soprattutto di avere l'opportunità di collegare Sestu in maniera più diretta senza l'uso dell'auto con il resto della Regione, seppure il sistema regionale di Trenitalia e di RFI copra solo una parte.

Ultime due cose e vado a chiudere anche qui sicurezza e mobilità inclusiva grossa attenzione abbiamo messo sugli aspetti della sicurezza stradale. Abbiamo censito e abbiamo individuato punto per punto, c'è una tabella che io qui naturalmente non vi presento, ma che è allegata a al piano dove in ogni singolo punto abbiamo individuato quali elementi introdurre per, diciamo, limitare e calmierare il traffico. I traffic calming cosa sono? Sono degli elementi infrastrutturali alcuni li conoscete come per esempio, i rialzi stradali, altri sono questi elementi di sagomatura, diciamo, delle curve a gomito, altri sono i restringimenti di ingresso all'interno delle vie che obbligano il conducente a rallentare quindi è un ostacolo fisico che viene messo e viene messo perché spesso le strade non sono disegnate per favorire questa interazione come quella che abbiamo visto tra pedoni e veicoli, quindi per obbligare a rallentare, quindi a calmierare il traffico e fare in modo che ci possa essere un rallentamento della velocità e una diminuzione della pericolosità e quindi abbiamo censito punto per punto dove andare a introdurre questi elementi delle chicane, intersezioni rialzate e quant'altro.

Ultimo elemento la Smart City che in particolare è il piano sulla mobilità elettrica devo dire che è qua c'è già un piano a livello di città metropolitana e si sta disegnando e si sta definendo con l'introduzione di colonnine, sapete bene non ve lo devo dire io che ormai l'elettrico è neanche il futuro devo dire è il presente prossimo immediato della mobilità e quindi anche l'utilizzo di colonnine che hanno tempi di ricarica differenti abbiamo le Slow Charging, le Quick Charging, Fast Charging che permettono con tempi di carica diversi di avere anche chilometraggi diversi, sono state fatte delle proposte per introdurle a Sestu e poi noi abbiamo integrato questa proposta con ulteriori siti ed è questo il piano del caricamento. Allora fatto questo ovviamente diciamo un confronto abbiamo detto questo il PUMS non è in nessun modo sostitutivo del piano urbano del traffico, ma lo comprende al suo interno quando il piano urbano del traffico prevede, è uno strumento attuativo operativo di breve periodo qui stiamo ragionando su scenari più ampi e quindi una volta approvato il PUMS che è questo ci sarà da attraverso il PUT, il piano urbano del traffico, da definire viabilità e sensi unici sui quali con l'Amministrazione abbiamo già ragionato e cercato... qui per esempio le "zone 30" vengono fuori da un ragionamento di quel tipo, l'attuazione delle zone a traffico limitato e l'attuazione dei parcheggi e poi naturalmente gli interventi di traffic calming noi li abbiamo solo individuati, poi questi spetta all'Ufficio Tecnico o a chi per l'Ufficio Tecnico poi progettare degli elementi di dettaglio. Ci sono degli indicatori di monitoraggio perché il piano, vi ricordo è uno strumento dinamico, non è un

piano che fotografa la situazione ad oggi e poi ci si vede fra 10 anni, ma anzi va monitorato continuamente, perché? Perché a che fare con il comportamento delle persone e siccome il comportamento delle persone è un comportamento che può essere guidato attraverso azioni coercitive o incentivato attraverso delle azioni appunto incentivanti bisogna capire se le persone si stanno adeguando secondo quanto da noi definito oppure no.

Ecco qua ho finito, scusate ho preso un po' di tempo, ma avevo interesse a presentare il profondo lavoro che è stato fatto, ringrazio di nuovo l'Amministrazione, ringrazio devo dire i cittadini che su questo si sono dimostrati collaborativi in tutte le azioni in cui sono stati coinvolti e quindi all'intera comunità va il mio ringraziamento.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Ingegnere. Apriamo il dibattito, chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Igino Mura. Consigliere Igino mi ha sentito? Non si sente. Consigliere Mura, prego.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Posso?

**PRESIDENTE:**

Sì, prego. Adesso la sentiamo.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Perfetto. Grazie, Presidente. Io saluto tutti e in particolare il professor Fancello, ciao Gianfranco. Chiedo inizialmente un chiarimento e poi vorrei anche spendere due parole per quanto riguarda i tempi del dibattito in Aula.

Allora il chiarimento e chiaramente è un po' prosaica questa cosa. Il chiarimento riguarda dei regolamenti che vengono indicati nella relazione si parla di regolamenti per il Bike Park e di regolamento per i crediti di mobilità. Nella documentazione io non ho trovato alcun regolamento è perché non c'è oppure sono stato io che non l'ho trovato? In ogni caso voglio segnalare che i regolamenti devono essere esaminati dalla Commissione consiliare competente (audio disturbato). Allora, chiedo di sapere se questo regolamento del Bike Park e regolamenti per i crediti di mobilità è presente nella documentazione che abbiamo descritto.

**PRESIDENTE:**

Allora grazie Igino. Se ci sono altre richieste? Allora, Consigliera Crispini, prego.

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Mi sentite?

**PRESIDENTE:**

Sì, sì vai.

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Perfetto. Intanto, saluto tutti quanti i presenti, i Consiglieri, la Giunta, la Sindaca, la Segretaria, l'Ingegnere Fancello.

Volevo dire che sarei voluta intervenire prima perché avevo presentato un'interrogazione urgente molto urgente che riguarda il PUMS e tutti i servizi che vengono gestiti per le politiche sociali da parte del PUMS e poi avrei dovuto fare delle comunicazioni altrettanto urgenti che riguardano in particolare il servizio di vaccinazioni su cui avevo presentato un'interrogazione qualche settimana fa avendo rassicurazioni da parte della Sindaca, ma

ahimè mi duole invece comunicare al Consiglio che proprio stamattina a una chiamata a una persona di Sestu che aveva prenotato per la vaccinazione si è sentita dire da operatrici (incomprensibile) che stanno avvisando tutti coloro che hanno prenotato da Sestu perché il centro vaccinazioni non verrà riaperto nell'immediato e non sapeva dare informazioni su quando e se verrà riaperto quindi una cosa abbastanza preoccupante.

L'altra cosa riguardava le strade di campagna e ne ha già parlato Francesco Serra e naturalmente in apertura mi sarei dovuta riunire diciamo nel cordoglio per la scomparsa di Francesco Serci che è stato appunto Presidente del Consiglio, da sempre esponente politico locale e importante, presente appassionato una persona per bene che io ho conosciuto per un breve periodo, ma che ho apprezzato per le sue qualità politiche e umane.

Invece adesso vediamo un po' di parlare di questo piano urbano della mobilità sostenibile. Intanto non riesco a capire come mai non sia stato possibile condividere le slide a video per noi che seguiamo in videoconferenza e soprattutto per quelli che seguono da casa, mi pare impossibile che un sistema di videoconferenza non abbia uno strumento di condivisione, comunque volevo chiedere un paio di spiegazioni, di chiarimenti all'Ingegnere Fancello. Intanto se appunto la mappatura degli spostamenti da Sestu verso l'esterno è stata fatta esclusivamente basandosi sui dati del censimento e con il questionario perché durante quella fase della spiegazione purtroppo io non riuscivo a sentire bene, in quanti hanno risposto al questionario e volevo anch'io appunto segnalare che il regolamento di cui si parla nella documentazione in realtà non sono allegati, quindi vorrei capire se sono dei regolamenti che sono stati messi a disposizione dell'Amministrazione, ma senza che questo prevede il coinvolgimento del Consiglio, non so bene perché sono soltanto ipotesi, per ora solo questo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliera. Ci sono altre richieste di chiarimento? Consigliera Cardia, prego. Consigliera Cardia?

**CONSIGLIERA CARDIA:**

Allora, Presidente ci deve dare il tempo di collegare il microfono altrimenti noi non riusciamo a parlare non è una questione di ritardo da parte nostra.

Allora, no volevo invece avere qualche chiarimento in più magari qualche dettaglio sulle esperienze avute con la scuola attraverso il Piedibus e comunque quali attività (audio disturbato) scolastici, perché per esempio nel mio plesso non è arrivata mai notizia di questo, quindi volevo capire la scelta come era stata fatta.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliera. Ci sono altri chiarimenti? Se non ci sono altri chiarimenti chiedono all'Ingegnere Fancello di dare, se si ricorda (incomprensibile) di chiarimenti che hanno chiesto, grazie.

**INGEGNERE FANCELLO GIANFRANCO:**

Allora, sì. Buonasera, ciao Igino. Dunque, i regolamenti... allora, noi ovviamente il regolamento fa parte del piano, ma non può essere approvato con il piano, giustamente come mi dicevi tu deve essere predisposto e deve essere... e ha un iter differente. Quello che noi abbiamo fatto è andare a costruire, ma questo l'abbiamo fatto nel tempo quindi è stata non una consegna che ha riguardato la parte finale, ma nel tempo abbiamo portato l'Amministrazione, siccome non volevamo che l'Amministrazione si sentisse solo con l'indicazione del regolamento bisogna fare il regolamento sugli stalli di sosta, punto e poi noi sparivamo, no. Allora, noi abbiamo dato uno schema, quali sono gli elementi, quali

sono le cose, eccetera, era giusto un'indicazione, cioè il regolamento va costruito però abbiamo dato un'indicazione sui contenuti sugli elementi essenziali, un po' le cose che ho sintetizzato, come valutare i costi, poi se si deciderà di attuare quest'azione naturalmente il regolamento dovrà seguire un iter di presentazione, questo è. E quindi noi a suo tempo quando... no, in quest'ultima consegna perché nell'ultima consegna, in quella definita abbiamo consegnato tutte le relazioni era nelle consegne precedenti. Poi, invece non ricordo... ah, la scuola... ah, no scusami la Consigliera Crisponi, Anna ciao. Si parlava dei dati sulle relazioni, allora a memoria non ricordo quanti abbiano risposto, 286 esatto, però la... allora, quello naturalmente è un dato campionario censuario, è un dato campionario, scusami. Il dato censuario noi l'abbiamo aggiornato, cosa si fa? Il dato del 2011 e ti fotografa la situazione nel 2011, poi cosa... ad un certo punto ho detto noi abbiamo aggiornato il dato censuario, come si aggiorna il dato censuario? Si aggiorna utilizzando i flussi di traffico, cioè quei flussi di traffico è una tecnica che viene usata, si chiama matrix estimation per ristimare la matrice sulla base dei flussi di traffico e quindi siamo stati in grado di dire che in realtà su una condizione di tot. veicoli che si spostano durante la giornata o che attraversano quella sezione stradale durante la giornata possono essere attribuiti alle matrici e alle zone che vengono attribuita... di fatto noi ci siamo trovati nel dato censuario è il dato reale, il dato stimato l'abbiamo stimato usando i flussi e poi quei 250 che poi sono 200 quello che è, l'abbiamo usato per andare a capire se in qualche modo zona per zona c'erano delle variazioni significative. Il problema qual è reale, ma questo vale, io vengo fuori da un'azione per esempio di pianificazione che stiamo facendo in altri Comuni, l'abbiamo fatto a Pula, l'abbiamo fatto a Uta che stiamo facendo adesso con il piano strategico venendo a il dato censuario perché di fatto l'unico dato reale è il dato censuario, quindi tutte le altre sono delle stime, il problema sarà dal 2021 in poi, perché fino al 2021 diciamo di 10 anni in 10 anni abbiamo visto le variazioni di popolazione nei 15 anni è cambiata in maniera significativa, però diciamo riusciamo stimare il problema potrà venire fuori dopo, però lì bisogna capire cosa fare.

Allora invece la Consigliera Cardia, buonasera. Mi chiedeva sulle scuole, giusto? Su come sono stati sviluppati tutte le attività con le scuole. Allora con le scuole per 2 anni di seguito abbiamo fatto e abbiamo sviluppato il lavoro di progettazione dei Piedibus con... prima con i due circoli, il primo anno con i due circoli e poi secondo anno solo con il circolo della (incomprensibile). L'abbiamo fatto in via volontaristica con i genitori, l'abbiamo fatto coinvolgendo i genitori, l'abbiamo fatto coinvolgendo i genitori delle ultime classi proprio perché era un fatto sperimentale e quindi volevamo capire se questo potesse andare. Inizialmente c'è stata un'adesione che vuol dire anche interessanti, importante perché abbiamo fatto le sperimentazioni su durate, vado a memoria adesso aprile-maggio, ecco, diciamo che erano gli ultimi 2 mesi. Poi, naturalmente diciamo questa sperimentazione cambiando i bambini cambiavano le cose quindi l'anno successivo l'abbiamo rifatta, poi dopo il piano era nella fase di conclusione e quindi diciamo lì sarebbe toccato alla scuola o ad altri soggetti diciamo continuare ad approfondire. Noi quello che abbiamo dati sono stati gli strumenti per poter pianificare e quindi per poter decidere come definire, anzi noi abbiamo definito al suo tempo, penso che lei sappia come funzionano i Piedibus e quindi i Piedibus funzionano con delle linee definite, quindi abbiamo individuato delle linee definite, abbiamo individuato le fermate, abbiamo individuato gli orari e abbiamo anche detto eventualmente in funzione delle residenze dei bambini come poter modificare le linee... come molte cose poi alla fine è rimasto una sperimentazione perché poi dopo noi siamo usciti di scena quindi la palla passa alle scuole, passa all'Amministrazione, quindi noi quello che dovevamo fare come sperimentazione l'abbiamo fatto.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Ingegnere. Se qualcuno vuole intervenire e poi apriamo il dibattito. Consigliere Iginò, prego.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Mi sente, Presidente?

**PRESIDENTE:**

Sì, si sente.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Si sente? Grazie. Allora, preliminarmente all'inizio del dibattito volevo ricordare l'art. 46 del nostro regolamento e in particolare il comma 10. Il comma 10 raddoppia i temi della discussione argomenti come il bilancio preventivo, il (incomprensibile) consuntivo, i regolamenti e i piani regolatori (audio disturbato). Essendo il PUMS equiparato come configura di un piano (incomprensibile), è evidente il raddoppio dei tempi di discussione, questo lo volevo segnalare perché è possibile mentre farò il mio intervento che sfiori i 10 minuti consentiti come Capogruppo perché su questo argomento interverrò con i tempi del Capogruppo, allora volevo inizialmente segnalare questo. E poi vorrei intervenire sull'argomento se mi è consentito di farlo.

**PRESIDENTE:**

Prego, Ingegnere il tempo che ha a disposizione.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Il tempo è quello del comma 10, dell'art. 46.

Io devo ribadire quanto ho già detto in Commissione Ambiente e Territorio riguardo all'apprezzamento del lavoro fatto dal professor Fancello e dagli altri responsabili di questo piano, il professor Fadda e gli altri collaboratori. Di fatto però non concordo con diciamo la politica è stata dell'Amministrazione nel decidere per il PUMS in un momento in cui il Pums non era emamente codificato perché non esisteva nulla a nazionale, ha citato il professor Fancello le due le leggi che trattano del Pums e sono una del 2016 e l'altra del 2017 recentissime, quindi si è partiti quando il Pums come legge non esisteva. Viceversa esistevano altri strumenti di pianificazione come giustamente citato il PUT, piano urbano del traffico, previsto dal Codice della strada che invece è stato lasciato da parte per realizzarlo dopo la predisposizione del Pums che si è portato via i 5 anni e di fatto ci troviamo ad approvare in zona Cesarini, si direbbe di calcio, un piano che avrà poi una lunga gestazione come fase di approvazione, pubblicazioni, la raccolta di osservazioni, esame delle osservazioni, eccetera, prima di andare in porto.

Ci sono due aspetti fondamentali che io ritengo debbano essere tenute in considerazione: il primo che l'ordine doveva essere che prima si realizza il PUT poi il Pums eventualmente; il secondo è che il Pums del Pums che avremmo anche potuto fare a meno perché la legge non prevede che i Comuni delle dimensioni di Sestu si dotino di questo strumento, la legge è il decreto 4 agosto 2017, il quale stabilisce che il Pums sono competenza delle città metropolitane, degli enti di area vasta, dei Comuni e associazioni di Comuni al di sopra di 100.000 abitanti, Sestu non è uno di questi Enti non rientra è soltanto il 5% in termini di popolazione della città metropolitana di Cagliari che essa, invece, è sì tenuta a dotarsi del Pums, anzi la legge gli assegna un termine di 24 mesi, credo che siano già scaduti. Quindi, la competenza di Sestu riguardo il Pums non esiste, si tratta di due scale totalmente differenti, quella del Pums che è area metropolitana e il nostro Comune che ha appena 20.000 abitanti. Il motivo per cui il Pums riguarda questi Enti è che la disponibilità

di un Pums, di un'area metropolitana è condizione necessaria per accedere a finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, quali sistemi ferroviari metropolitane, metropolitani, metro e tram, cioè siamo totalmente al di fuori di quello che è il campo dei Pums. E allora, ribadisco, sarebbe stato preferibile da subito dotarsi del PUT che invece è nelle competenze dell'Amministrazione e che è un piano che non richiede finanziamenti si attua con le risorse di cui si dispone. A mio modo di vedere l'utilità di disporre immediatamente del PUT consisteva nel disporre di una classificazione, gerarchizzazione della viabilità perché non tutte le strade sono uguali e hanno la medesima importanza e rilevanza nell'ambito dell'aggregato urbano e del territorio. Questa classificazione delle strade avrebbe consentito di introdurre quelle discipline, ZTL, aree pedonali che successivamente avrebbero potuto essere individuate come "zone 30", questo è il procedimento che è stato a Cagliari, se andiamo a vedere le "zone 30" di Cagliari coincidono con le ZTL e con le aree pedonali, i cartelli delle "zone 30" delle aree pedonali e delle ZTL sono affiancati perché non è che ridurre la velocità con le "zone 30" elimina le macchine, le macchine continuano a rimanere camminano di meno, ma ci sono lo stesso in sosta, in movimento, eccetera. Inoltre, la gerarchizzazione delle strade avrebbe consentito di stabilire delle priorità in termini di mobilità come il PUT richiede e cioè si sarebbe dovuta privilegiare inizialmente la pedonalità e la mobilità ciclabile, in seconda battuta il trasporto pubblico, poi il trasporto privato, infine da ultimo se rimane spazio e tempo la sosta in strada. Un discorso di questo genere in tutti i 5 anni non si è visto e attualmente siamo nella condizione in cui la mobilità pedonale magari dei disabili si trova allo stesso livello di importanza dalla sosta dalle macchine in strada. Un altro vantaggio lo dico così en passant avendo una gerarchizzazione delle strade avremmo potuto redigere un piano dell'illuminazione pubblica che sarebbe stato utilissimo quando abbiamo proceduto all'efficientamento dell'impianto di illuminazione, viceversa non disponendo di quel piano il progetto è stato fatto in modo tale che tutte le strade sono state trattate allo stesso modo e quindi via Iglesias è uguale a Via Ninni stesso livello di illuminazione. Le strade importanti sono evidentemente penalizzate, le strade meno importanti hanno un'illuminazione fantasmagorica, ecco, quest'aspetto ce lo saremmo potute evitare se avessimo avuto un piano del traffico e un conseguente piano dell'illuminazione pubblica.

Il Pums prevede l'istituzione delle "zone 30", ribadisco, a mio modo di vedere prima andavano individuate le ZTL e le aree pedonali e poi sarebbe stato facile creare le "zone 30", perché? Perché le "zone 30" hanno senso finché il traffico, la mobilità veicolare è relativa ai residenti e quindi va bene la zona 30 nel villaggio Ateneo, a Dedalo, a Cortexandra dove il traffico è quello dei residenti, molto meno bene nella zona del centro storico, dove invece abbiamo un traffico di attraversamento che non è il solo traffico dei residenti è un traffico che viene dalle altre zone dell'abitato e anche da fuori. Il centro storico, grazie Presidente concludo.

**PRESIDENTE:**

No, è che non si sentiva più.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Come non si sentiva?

**PRESIDENTE:**

Per un pezzettino c'è stato un blackout non si sentiva. Concluda, io non lo interrompere.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Allora cancello questa roba e riprendo perché ho citato l'art. 46 del regolamento proprio per evitare questo fraintendimento, ma evidentemente.

**INTERVENTO:**

Non è stato il Presidente a interrompere.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

È stata la regia.

Dicevo l'area del centro storico ha un traffico di attraversamento rilevante vi faccio soltanto un esempio pensate a chi viene ad acquistare la verdura da Arbatax, perché vengono anche da Ogliastro e deve andare al centro agroalimentare dalla strada la circonvallazione di Cagliari la 554 prendono la Via Monserrato attraversano l'abitato e vanno verso la via la provincia scatta. Questo traffico di attraversano l'abitato e vanno verso la provinciale per (incomprensibile), questo traffico di attraversamento non è che si può eliminare e non è traffico dei residenti e passano lì attraverso l'abitato, quindi è una previsione di "zona 30" che lascia molto molte perplessità. Inoltre, nel Pums non c'è alcuna citazione riguarda a un tema fondamentale per Sestu che è la metropolitana leggera. Cosa vogliamo indicare alla città metropolitana che sta redigendo il Pums, quali sono le nostre esigenze, quali tracciato proponiamo? Ora, io posso capire il nostro Pums è un'esagerazione per la scala del Comune, ma visto che lo stiamo facendo almeno mettiamo in evidenza le nostre priorità perché gli altri sappiamo che cosa vogliamo, in questo documento non c'è niente. Un altro aspetto deficitario fortemente deficitario è il problema non trattato del traffico commerciale sulla vecchia 131 che in determinate condizioni, in determinate giornate, molto spesso questo si ripete anche lontano dalle festività natalizie e pasquali, traffico commerciale della vecchia 131 che confligge con il traffico residenziale in uscita dall'abitato. Spesso rimaniamo ostaggio di questo flusso di traffico che ha la precedenza rispetto a chi esce dall'abitato e chiaramente la situazione diventa veramente difficile da sopportare, in questo strumento non è minimamente risolto, ma neanche affrontato il problema. Tempo fa in Consiglio Comunale io feci una proposta, la proposta era quella di chiudere la bretella che viene dalla strada dell'inceneritore rispetto alla vecchia 131 in modo tale da far defluire tutto il grafico che viene dalla strada dell'inceneritore sulla nuova 131. Dopo di che ogni utente sulla base del negozio, dell'insediamento nel quale deve recarsi sceglie se entrare dalla provinciale per Elmas, dalla provinciale per Assemini, da Rondò per San Sperate, cioè tutto il traffico che oggi attraversa indiscriminatamente la vecchia 131 va portato alla nuova 131 e va diluito nei 3 ingressi per Sestu e per la zona commerciale. È una proposta si tratta di studiare e valutare, qui non c'è né una valutazione, né una proposta alternativa non c'è niente che riguardi questo problema, che evidentemente richiederebbe anche delle infrastrutture e il Pums è strumento che deve prevedere infrastrutture a differenza del PUT, deve stimare ad esempio i costi della sistemazione di questi ingressi che potremmo chiamare Sestu Nord, il Rondò per San Sperate, Sestu Ovest la discesa dalla provinciale di Assemini che poi prosegue per la strada cantoniera e Sestu Sud l'ingresso dalla provinciale per Elmas.

Infine, non si affronta per problema delle troppe auto che sono parcheggiate di strada, questo sembra che proprio l'Amministrazione Questo tema non lo voglio minimamente tenere in considerazione ne parleremo poi anche con il secondo Punto all'Ordine del Giorno. Oggi noi, ribadisco, siamo nella situazione che un disabile in carrozzina e una macchina parcheggiata in strada hanno la stessa dignità e non può essere così. La situazione delle nostre strade l'abbiamo potuta valutare in una manifestazione che è stata organizzata qualche tempo fa si chiamava "Tutti in carrozza" ed è stata organizzata da associazioni di disabili proprio per evidenziare la pessima situazione dei marciapiedi che

sono sconnessi, dei pali di illuminazione di segnaletica stradale che sono messi a casaccio il più delle volte, dalle macchine, no? Che in sosta rendono il tragitto sia dei pedoni in generale, ma in particolare di anziani e disabili praticamente dei percorsi di guerra. Ora le macchine a Sestu sono più di quelle che ci sono mediamente a livello regionale e nazionale a maggior ragione dovrebbe intervenire per toglierle dalla strada perché rendono effettivamente lo spazio non gestibile. È inutile (incomprensibile) il flusso delle macchine se poi comunque continuano a rimanere questi ostacoli nel transito e quindi io ho apprezzato, lo ribadisco non voglio con questo irritare qualche Consigliere con le ripetizioni, ma non lo ribadisco io ho apprezzato il lavoro che è stato fatto dai tecnici, però non lo valuto rispondente ai nostri bisogni, alle nostre esigenze che sarebbero state forse più prosaiche di una Pums, no? Abbiamo puntato in alto, ma forse di più immediata applicazione e quindi di più immediato beneficio. Tanto più che nessuno ci avrebbe poi impedito di varare tutti i provvedimenti sulla ciclabilità, su tutti gli aspetti del transito o scuola, residenza, lavoro-residenza, eccetera, eccetera, nessuno ce l'avrebbe impedito, però avremmo immediatamente dato dei segni tangibili di un riordino di una situazione che veramente appare al limite del disastro, l'ha detto ferroviario.

Detto questo io ho concluso credo di essere rimasto nei tempi e nei 20 minuti previsti, Presidente la ringrazio di avermi dato la parola.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Iginò. Ho visto che è stato nei termini. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere a lei la parola, dategli un microfono. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ibba.

**CONSIGLIERE IBBA:**

Già in Commissione erano stati posti gli stessi problemi al Pums che sono stati ribaditi poco fa. Ovviamente non essendo io un tecnico sono dovuto andare a cercare qualche chiarimento sulle normative di legge e il Pums effettivamente quello che è stato detto non è obbligatorio per il Comune di Sestu, perché il decreto 4 agosto 2017, detta l'obbligo, non la possibilità, ma l'obbligo alle città metropolitane e ai Comuni con oltre 100.000 abitanti, ma non dice nulla relativamente al fatto che i Comuni più piccoli di 100.000 abitanti non possono realizzare il Pums e quindi secondo me è opportuno invece che anche i piccoli Comuni possono predisporre dei piani anche perché non sono piani immobili, fissi, ma sono piani dinamici e in evoluzione costante sulla base di quelle che saranno le ore necessità e i futuri elementi di valutazione.

Il secondo punto che è stato chiaramente detto è che il Pums si sarebbe dovuto realizzare dopo la realizzazione del PUT, vero anche perché il piano urbano dei trasporti è riferito a una legge del 1992, in questi 18 anni, anche a Sestu si sono alternate varie Amministrazioni, ma il PUT non ha visto luce da nessuna parte, almeno per quanto risulta a me e il decreto sempre il decreto 4 agosto 2017 nella premessa dell'allegato 1 dice leggendolo testualmente: "Il Pums è da intendersi quale strumento di pianificazione della mobilità sopra ordinato rispetto a quelli già scritti al capitolo 4 delle direttive per la redazione, adozione e attuazione dei piani urbani del traffico, redatto dal Ministero dei Lavori Pubblici (incomprensibile) quanto disposto dall'art. 36 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 nuovo Codice della strada- e conclude sempre in questo allegato- dal punto di vista gerarchico quindi l'ordine degli strumenti di pianificazione della mobilità a livello comunale o di città metropolitana sarà la seguente: 1°- piano urbano della mobilità sostenibile; 2°- piano urbano del traffico". È stato anche detto che le "zone 30" hanno senso solo se realizzate in aree di circolazione locale, ci sono esempi a non finire di varie città governate da vari schieramenti politici quindi non è un problema di colore politico, cito ad esempio, Bergamo. Bergamo sta approvando un piano di "zone 30" su oltre l'80% delle



strade della città, quindi non solo sulle strade interne, ma anche su quelle di circolazione tenendo presente che a Bergamo Alta è zona assolutamente a traffico limitato, quindi rientra in altri discorsi è proprio vietato il traffico ai non residenti nelle 24 ore. Verona, Verona ha istituito le “zone 30” anche sulle metropolitane interne, scusate, sulla circonvallazione interne, quindi strade non certo destinate a traffico locale perché normalmente una circonvallazione è destinata a traffico anche di transito, soprattutto di transito; Reggio nell'Emilia stessa cosa praticamente il 90% delle in Reggio sono tutte a traffico a chilometri 30. Resta da fare una considerazione che quando si vanno a fare gli studi, io ripeto ho sempre cercato queste cose su Internet non avendo esperienza personale diretta sulla velocità di transito tra 50 km/h e i 30 km/h è stata calcolata una differenza di 100 metri su un'ora di velocità, non mi pare una differenza così eccessiva. In compenso è stato prelevato una diminuzione di incidenti che abbiano coinvolto pedoni e ciclisti, ma anche le stesse autovetture di quasi il 50%.

Devo confessare che ho trovato invece studi differenti con differenti risultati per quanto riguarda il problema relativo alla, come dire, all'inquinamento sia acustico che atmosferico perché alcuni studi parlano di riduzione, altri studi parlano di aumento e sono abbastanza indeciso su questo. Quindi, in conclusione io ritengo che il Pums sia uno strumento utile anche per le future Amministrazioni perché pone delle basi e pone delle basi anche relativamente a rapporti con città confinanti nel momento in cui già cominciamo a parlare di collegamenti con Elmas o dei collegamenti con Monserrato, cioè con due altre entità che fanno parte della città metropolitana di Cagliari. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Allora, Consigliera Crisponi può intervenire, prego. Consigliera Crisponi mi sente? Consigliera Crisponi?

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Mi sentite adesso?

**PRESIDENTE:**

Sì, adesso ti sentiamo.

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Stasera mi scuso non sono potuta venire perché sono fuori Sestu ho tentato di collegarmi con il portatile adesso mi sto collegando dal tablet perché e pensavo fosse importante partecipare a questa seduta di Consiglio Comunale.

Condivido in buona parte quanto ha detto prima di me il Consigliere Mura, nessuno sta mettendo in discussione il fatto che il Pums sia uno strumento importante è che all'interno di tutte le attività che bisogna fare nell'Amministrazione esistono delle priorità una scala diciamo di propedeuticità che hanno senso se si vuole veramente andare a incidere sullo stato delle cose. Il Pums andava fatto uno studio puntuale sia pure diciamo avendo a disposizione strumenti limitati su quelle che sono le esigenze di mobilità e quelle che sono le abitudini di mobilità del nostro Comune, perché ha poco senso fare il Pums a Sestu? Perché l'ha detto lo stesso ingegner Fancello che per altro è stato chiarissimo dell'esposizione mal grado l'assenza per noi di slide, perché gran parte della mobilità dicevo dei sestesi è verso l'esterno non è una mobilità interna al paese, ma è una mobilità soprattutto verso Cagliari e verso gli altri Comuni della città metropolitana, per questa ragione avrebbe avuto un significato diverso se questo studio fosse stato fatto dalla città metropolitana di Cagliari, ma non è tanto questo l'aspetto che mi fa rimanere scettica rispetto alla bontà poi nella realtà di quello che stato fatto di questo studio è che gran parte degli interventi che sono prospettati rispetto alle “zone 30” o alle piste ciclabili hanno tutta

una serie di postille non diciamo irrilevanti, tipo bisogna eliminare 56 parcheggi, bisogna rendere questa zona a traffico limitato piuttosto che una zona a senso unico, cioè bisogna fare tutta una serie di interventi che richiedono la volontà politica intanto dell'Amministrazione, ma non solo come ricordava prima il Consigliere Mura su Sestu ricade un traffico di attraversamento da tutta una serie di area dalla Sardegna che in questo momento non è possibile spostare o almeno è possibile spostare soltanto una parte quello che per esempio arriva, come diceva prima Iginò dalla 554, ma il traffico che arriva da Ussana o da altre direttrici è impossibile deviarlo all'esterno del paese, quindi tutta una serie di interventi sono comunque condizionati da questi problemi.

Quindi, come prima cosa bisognerebbe intanto realizzare tutte le opere che servono per deviare il traffico pesante, il traffico veicolare all'esterno del paese e poi bisogna prendere tutta una serie di misure che riguardano poi decisioni che sono della politica, se in 5 anni la politica non è stata capace di creare una "zona 30", non è stata capace di creare una zona a traffico limitato, ma laddove ha potuto forse ha addirittura aumentato il numero di parcheggi quindi incentivando il traffico veicolare non capisco poi alla fine perché andare a discutere e del Pums sembra quasi volesse appuntare una medaglietta, abbiamo fatto fare all'Università di Cagliari un bellissimo lavoro perché tale è, ma poi alla resa dei conti quando si tratta di andare a vedere che cosa è stato realizzato, mi dispiace dire che non è stato realizzato niente. Io me li ricordo tutti gli schemini che per anni ci hanno seguito con le strade a traffico limitato, le strade con gli alberi, le strade con i tavolini in mezzo alla carreggiata, le "zone 30", i (incomprensibile) di velocità e di tutto questo io non ho visto niente, adesso mi verrà detto perché è stato detto in altre occasioni: "Sì, stavamo aspettando l'approvazione del Pums", ve lo posso dire che non ci credo? Perché comunque qualcosa di poteva fare da subito senza aspettare il Pums perché quali sono le zone che bisogna chiudere in certi momenti del giorno quando ci sono i ragazzi che vanno a scuola voi lo sapevate non l'avete fatto perché avete fatto un'altra serie di considerazioni ci stanno, però non è che adesso ci inventiamo il Pums e diciamo: "Abbiamo fatto un gran lavoro", no, non avete fatto un gran lavoro, mi dispiace dirlo.

Rispetto poi al coinvolgimento delle scuole mi associo a quello che ha detto la Consigliera Cardia perché io ho 2 figlie che vanno a scuola che nel periodo in cui è stato fatto questo rilevamento frequentavano sia la scuola primaria, di I grado, che la scuola secondaria di I grado e nessuno è stata coinvolta in questo studio. Io come cittadina di Sestu non sono stata coinvolta, devo dire la verità mi sembra come ho detto prima uno studio interessante, uno studio che avrebbe un suo perché all'interno di un ragionamento più vasto, ma nel contesto di quello che è adesso Sesti, nel contesto di quello che l'Amministrazione ha fatto finora mi pare che sia, ecco, la classica foglia di fico.

In tutto questo gran parlare che abbiamo fatto come ha ricordato prima il Consigliere Mura non si è minimamente parlato di disabilità e di tutto quello che si potrebbe fare per la disabilità, mi verrà detto che quando ci saranno le "zone 30", quando ci saranno le zone a traffico limitato tutto questo diventerà molto più agevole, ma intanto i segnali si danno prima perché altrimenti, ripeto, tutto questo suona come una gran propaganda di fine consiliatura.

Aggiungo poi un'altra cosa come sempre quando ci sono gli argomenti importanti questa Maggioranza non è in grado di garantire il numero legale e questo dispiace noi siamo qui, ci stiamo cercando di collegarci anche in mezzo a tutte le difficoltà di una connessione ballerina, ma coloro che sono a Sestu e sarebbero potuti venire in Consiglio Comunale o comunque garantire il numero collegandosi da remoto non l'hanno fatto, quindi ancora una volta il numero legale viene garantito dai Consiglieri della Minoranza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Crisponi. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Serrau.

**CONSIGLIERE SERRAU:**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io riparto da quanto ha dichiarato la Consigliera Crisponi giustamente fa notare che anche oggi l'Opposizione regge diciamo i numeri, ma io dico che comunque questo è il ruolo di tutti i Consiglieri e quindi mi sembra doveroso che l'abbiamo fatto I ringraziamo, ma è anche loro dovere. Tra l'altro non va dimenticato che quanto ci sono state delle cose da condividere, vedi le mozioni, la Maggioranza non si è mai tirata indietro, ma fatto il suo dovere di Maggioranza e ha collaborato in maniera costruttiva con l'Opposizione per far sì che le attività venissero giustamente portate avanti. Ma al netto di questo tornando sull'argomento del piano del piano urbano della mobilità sostenibile io parto da un dato che secondo me è fondamentale ed è diverso dalla relazione fatta dalla all'Ingegnere al cui tra l'altro ringrazio perché è stato uno schema molto sintetico, ma abbastanza esplicativo del quadro generale. Sestu vanta tanti primati, ma ne vanta un di cui non c'è nulla di cui vantarsi, vanta uno dei maggiori traffici veicolare di automobili, ma non solo entra in entrata in uscita traffici veicolari dati dal numero di automobili possedute agli abitanti di Sestu, questo ci fa capire quanto un piano urbano della mobilità sostenibile in ottica di un efficientamento di trasporto si è parlato prima di TPL io lavoro nel TPL quindi conosco benissimo le dinamiche avendo lavorato praticamente in quasi, viaggiato in quasi tutti i Comuni non dico della Sardegna, ma mezza Sardegna a scendere. Il Pums ci dà l'opportunità di ragionare in ottica modulare ormai Sestu non è più un paese di 20.000 e rotti abitanti separato dagli altri, no è un paese collegato a un altro macro paese che è la città metropolitana e con il quale ha l'obbligo di interfacciarsi e lo deve fare in maniera costruttiva e in maniera oculata per far sì che questo avvenga l'unico modo, il modo migliore è quello tramite uno studio progettazione che è quello che si è fatto, Pums non è altro che uno strumento, l'ha detto prima il Consigliere Ibba non uno strumento rigido, non un pezzo di pietra, non una tavola su convengono edite dalle leggi a cui dopo non si può più fare appello se non per grazia divina è uno strumento mobile sarà utile per la prossime legislature, ma soprattutto sarà il punto di partenza per far sì che a Sestu diventi una città un pochino più user friendly o Smart. Io ho apprezzato tantissimo la scelta che ha fatto l'Amministrazione ovviamente facendone parte l'ho condivisa in pieno per quanto riguarda l'accantonamento in un primo momento dalla questione del traffico veicolare in favore a quello ciclo pedonale che secondo me è una cosa veramente molto, molto, un'induzione molto, molto intelligente perché ho notato che poi a ruota stanno utilizzando questo tipo di approccio anche altri Comuni. Non si può pensare che una città con un traffico così alto possa continuare a sviluppare un tipo di mobilità che va ulteriormente a aggravare e ad incentivare l'utilizzo della macchina, l'ho detto primo TPL, rapportarsi con gli altri paesi della città metropolitana, investire pesantemente sulla questione e incentivare, l'ha detto prima l'Ingegnere ha fatto l'esempio dell'incentivazione anche chilometrica con un rimborso, con una pubblicità per le attività commerciali, poi se ne potrà ragionare è una cosa in completa evoluzione per far sì che le persone prendono coscienza del fatto che non si può continuare ad aumentare la quantità di veicoli presenti in un paese che è già saturo, già oggi giorno emerge la difficoltà ad esempio del... ma questo non è un problema legato strettamente a Sestu, ma è legato tutti i paesi che si sono evoluti in maniera edilizia repentina a partire dalla fine degli anni '90 la questione dei parcheggi non si può pretendere che un Comune con questa quantità di popolazione abbia un numero di macchine di media così alto. Pertanto, ritengo veramente fondamentale l'utilizzo del Pums e l'approccio che si è voluto dare dando in primis, ripeto, la ciclo pedonabilità come strumento principale da cui partire e su cui magari ricamare il traffico veicolare dopo. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Serrau. C'è qualche altro che vuole intervenire?

**CONSIGLIERA CARDIA:**

Sì, Presidente un breve intervento.

**PRESIDENTE:**

Prego, Consigliera Cardia.

**CONSIGLIERA CARDIA:**

Allora, grazie Presidente. Allora, io ho ascoltato con molta attenzione la relazione dell'Ingegnere e devo dire che a me i Pums affascinano perché sono quello che vorrei un desiderio che tutti i cittadini possono avere per avere una mobilità sostenibile e soprattutto poter condurre una vita di qualità, però io ho ascoltato adesso attentamente anche il Consigliere Serrau che sta andando praticamente ragione al Consigliere Mura, Iginio Mura che ha detto chiaramente che era una questione di gerarchizzazione dei piani. Allora se tu non togli le macchine dalla strada come puoi pensare di far circolare pedoni e cicli in condizione diciamo soprattutto di sicurezza e tutto là, questo è piccolo punto.

Poi comunque in 5 anni se un'Amministrazione ha tanto a cuore questa città Smart come l'ha presentata avrebbe dovuto fare già qualcosa, ritorno sul punto dalle scuole l'ha citata anche la Consigliera Crisponi, la chiusura delle strade è stata attuata solo, solo in Via Repubblica, la Via Dante è spesso veramente ostaggio di tutte le macchine parcheggiate, la Via Verdi dove io lavoro è addirittura pericolosissima perché c'è una velocità che arriva dall'alto, penso da Via Cilea che arriva lì sui passaggi pedonali rischiando ogni volta di mettere sotto qualcuno, quindi non c'è stata veramente un'attenzione da parte dell'Amministrazione nel declinare quei punti su cui stava lavorando per il Pums. Noi abbiamo visto, adesso io sto vedendo una scatola vuota, ripeto, la scatola vuota non è assolutamente attinente a quello che è Sestu adesso, Sestu dal punto di vista veicolare traffico è un disastro, c'è il traffico in entrata e in uscita è vero tutti i Comuni limitrofi attraversano Sestu, c'è un traffico locale perché comunque le strade sono ormai veramente al massimo della capienza delle auto e dei parcheggi in situazioni di pericolosità poi questa volta anche con i lavori ancora peggiorati. Quindi io sarei partita come ha spiegato bene l'Ingegnere Mura non potrei ripetere tutto perché non ne sarei in grado perché l'esperto in questa situazione è lui, ma capiamo benissimo che partire da un PUT poi per declinare tutto il resto poi in un Pums sarebbe stata la strada più semplice.

Io, ripeto, ho visto il lavoro dell'Ingegnere molto fatto bene, molto spiegato probabilmente anche qualche critica la faccio sul fatto delle prove, delle esperienze fatte con i cittadini anche i questionari sono sempre molto pochi per creare una situazione oggettivamente varie, però per il resto era un ottimo lavoro, non è sicuramente declinabile a Sestu, non in questo momento c'è altro da fare prima. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Ha chiesto la parola l'Assessore all'Urbanistica Massimiliano Bullita, prego.

**ASSESSORE BULLITA:**

Grazie, grazie Presidente. Io sono davvero sempre più affascinato da quello che sento, gli Ingegnere sono stati bravissimi, ma il piano fa schifo non serve a nulla, diciamo che siete un po' incongruenti in questo, quindi credo che i cittadini davvero meritino spiegazione.

È stata una bella lezione quella dell'Ingegnere Mura però consentitemi, me lo consenta caro Consigliere Mura, me lo consenta caro Consigliere Mura io di lezione preferisco quella che

oggi ha fatto l'Ingegnere Fancello e guarda un po' veniamo presi come esempio quando ci sono riunioni di città metropolitana in cui si parla di TPL, in cui si parla di mobilità sostenibile, in cui si parla pure di traffico. Noi siamo presi ad esempio credo che lo possono confermare la Sindaca e lo stesso Ingegnere Fancello perché siamo un Comune che ha fatto una scelta coraggiosa, che guarda avanti, che fa la programmazione a lungo termine, poi d'accordissimo anche il piano urbano del traffico è importantissimo sarà la seconda fase di questo tipo di azione, ma quanto al piano urbano del traffico è da tanti anni che si poteva realizzare però non ce n'è traccia, eppure, eppure visto che tanto vengono criticati i nostri 5 anni abbiamo assistito un'Amministrazione che ha governato per 10 anni interi del piano urbano del traffico nulla si è fatto non ce n'è traccia non c'è assolutamente traccia, ma dirò di più, dirò di più nulla si è fatto per e questo lo diceva la Consigliera Crisponi nulla si è fatto per deviare il traffico su assi portanti quindi per spostarlo dal centro del paese, beh noi qualcosa l'abbiamo messo in pista abbiamo finanziato la via Mascagni, abbiamo finanziato e stiamo per realizzare il tratto ancora sterrato di Via Verdi, abbiamo fatto partire i lavori di via Monteverdi, abbiamo realizzato la rotatoria di Via San Gemiliano quella all'altezza della croce, perché l'abbiamo fatto? Proprio perché per esempio, non vogliamo più vedere le corriere che passano in via San Salvatore perché far passare il traffico pesante in Via San Salvatore è uno scempio, Peccato che la Via Monteverdi purtroppo sia stata appaltata a una società che non ha risposto a quello che noi, ai nostri desiderato ovvero quello di avere una lavorazione continua che ci consentisse di avere l'opera già finita perché quella ci avrebbe consentito di far andare dritte le corriere in Via Verdi, farle svoltare per la Via Monteverdi, farle arrivare fino alla rotatoria di Via San Gemiliano e per ritornare indietro fare il percorso inverso quindi toglierle anche da Via San Gemiliano toglierle dall'incrocio che c'è tra Via San Gemiliano e Via Parrocchia perché quello è uno scempio ancora più grande, è incredibile che ancora oggi le corriere passino in quel punto basta una macchina parcheggiata male e la corriera si ferma sta lì a strombazzare a volte per 10-15 minuti creando una coda di centinaia di macchine appresso, questi sono problemi che noi abbiamo analizzato anche grazie anche grazie alla collaborazione dello staff dell'Ingegnere Fancello quando abbiamo iniziato a capire cosa si poteva fare e non accetto assolutamente che ci si dica che noi abbiamo la stessa considerazione per il traffico, per il parcheggio e per gli invalidi no assolutamente, mi dispiace mi dispiace forse si poteva fare di più bene senz'altro, però vi ricordo che per esempio abbiamo fatto partire i lavori dei marciapiedi di Ottaviano Augusto, ma partono in questi giorni, anzi sono partiti in questi giorni i lavori che regaleranno la Via San Gemiliano il marciapiede a destra e a sinistra a norma quindi a misura anche di invalidi addirittura anche con il posizionamento degli incroci con piastrelle tattili, questo ovviamente soprattutto per gli attraversamenti personali, cosa che non si era mai fatta prima, la Via Andrea Costa sarà dotata di marciapiedi a norma destra e sinistra, la Via San Rocco sarà dotata di marciapiede laddove già avevamo provveduto a fare una pista pedonale semplicemente tracciata con la pittura a terra, Via Cagliari sarà dotata di marciapiede a norma il cantiere spero che parta al più presto, cioè di lavori se ne sono programmati tanti, chiaro non si vedono ancora perché stanno partendo, però dire che questa Amministrazione ha trascurato completamente la viabilità pedonale consentitemi di dirlo, ma è davvero un'offesa, io sinceramente non l'accetto.

Per quanto riguarda poi le "zone 30" è verissimo quello che ha detto il Consigliere Ibba, ci sono delle città che sono totalmente al 100% zona 30 evidentemente non è vietato farlo anche noi vogliamo un attimino rallentare il traffico e non è un discorso di più auto, meno auto è un discorso di sicurezza, perché a me del fatto che si arrivi 5 minuti prima o 5 minuti dopo francamente frega niente abbiate pazienza soprattutto quando stiamo parlando di traffico all'interno della città. Per me è molto importante che il pedone non

venga investito, che il ciclista abbia la possibilità di pedalare in tranquillità questo mi interessa, che chi occupa la strada con una carrozzina non venga preso in pieno non rischia la vita tutti i giorni, così come accade purtroppo è vero, è vero, è verissimo, è verissimo per tanti anni purtroppo non si sono fatti determinati ragionamenti. Noi siamo partiti proprio da questi prima di tutto il pedone, poi il ciclista, poi i veicoli a motore, questo è quello che abbiamo fatto e noi con questa filosofia abbiamo avviato tutta una serie di progetti che sono quelli che vi ho menzionato.

Quanto all'illuminazione pubblica beh questo francamente, Consigliere Mura al posto suo non l'avrei toccato perché noi abbiamo assistito a un paese immobile per tanti anni sul fronte dell'illuminazione pubblica questa Amministrazione ha il record di nuovi punti luci, il record assoluto non si era mai fatta prima un'azione come questa ai cittadini abbiamo regalato finalmente un'illuminazione pubblica che funziona bene, che presenta poca difettosità, che presenta poca fulminazione perché sappiamo che il led ha una durata molto più lunga, ma soprattutto abbiamo fatto una azione di sistemazione dell'illuminazione pubblica che mai si era vista prima, siamo riusciti a colmare molte lacune, ma abbiamo fatto anche tante opere nuove vedi la ciclabile per San Gemiliano illuminata, vedi l'ingresso di Via Andrea Costa finalmente illuminato perché lì ci sono due incroci per due zone artigianali pericolosissime li abbiamo messi in sicurezza con l'illuminazione pubblica, vedi la Via Cagliari, Via Cagliari era totalmente al buio beh abbiamo realizzato totalmente da zero l'impianto di illuminazione pubblica, abbiamo sostituito nel Sole nella Via Cavallera, perché Via Cavallera era guasta ogni due per tre, abbiamo sistemato l'illuminazione pubblica di Via Sproni che in 100 metri aveva un solo lampione oggi ne ha tre. Insomma, abbiamo fatto tutta una serie di azioni e vogliamo continuare a fare questo tipo di azioni laddove benissimo riconfermati alla guida di questa Amministrazione perché riteniamo che l'illuminazione pubblica sia un fatto di civiltà non è accettabile che oggi ci siano dei residenti, dei concittadini che da trent'anni abitano una determinata via e non hanno l'illuminazione pubblica, su questo stiamo lavorando tantissimo e vedrete altra novità molto molto molto presto.

Il traffico dell'ex 131 tutto vero, tutto vero d'altronde se facciamo una scelta che è stata quella di andare a individuare delle zone per insediamenti produttivi viene da sé che un po' di traffico ci sia e questo è tutto vero. È chiaro che nel tempo dovranno essere fatte una serie di azioni che possano in qualche modo alleggerire il problema, questo è qualcosa che stiamo affrontando noi contiamo con una variante al piano urbanistico che sta partendo di affrontare tutte queste problematiche e io potrei essere d'accordo con il Consigliere Mura quando dice chiudiamo quella bretella, se io la penso così e quindi la ragione in astratto potrei anche essere d'accordo perché è chiaro che limito il traffico, però poi qualcuno verrà lapidato da coloro che hanno attività in quel pezzetto di strada ovvero quello dal rifornitore AGIP fino alla rotatoria Secauto perché vorrei ricordare che se quelle bretelle sono aperte, sono aperte proprio perché c'è stata una fortissima richiesta di quegli operatori che vedevano le loro attività in forte declino. Purtroppo, è uno stato di necessità d'accordissimo, d'accordissimo che se chiudessimo quel niente di improbabile il traffico potrebbe migliorare, però purtroppo ahimè noi non dobbiamo mai trascurare quelli che sono gli interessi economici, noi non possiamo ammazzare attività economiche che consentono anche ai nostri concittadini che di poter sfamare la propria famiglia.

Poi, lascio perdere affermazioni del tipo situazione disastrosa qualcuno magari ce l'avrà lasciata, non solo, cioè sono affermazioni che francamente non condivido nel modo più assoluto. Vorrei chiudere perché ce n'è tantissimo da dire, ma altrimenti qui facciamo mezzanotte semplicemente per dire che anche per esempio per quanto riguarda le scuole di Via Dante e questo mi rivolgo ai cittadini, ma anche ovviamente perché l'hanno sollevato alla Consigliera Cardia, anche su Via Dante abbiamo fatto un ragionamento perché c'è un'esigenza, è vero, purtroppo la tendenza delle persone è molto spesso quella

di voler entrare con la macchina dentro il plesso scolastico è la verità, è la verità Via Dante è, per usare una parola leggera, è un casino la mattina soprattutto quando si entra e si esce da scuola, è un macello non se ne capisce. Infatti, a tal proposito questa Amministrazione ha messo i soldi in bilancio e ha fatto i progetti per finalmente mettere a posto lo sterrato che sta di fronte alle scuole. Quello sterrato diventerà una piastra asfaltata a parcheggio che ospiterà ben 200 macchine e quindi darà la possibilità alle mamme che devono accompagnare i ragazzi a scuola di potersi parcheggiare lì e non di fronte all'ingresso della scuola, perché se noi dotiamo di parcheggi quella zona la Via Dante all'ora di ingresso ed uscita da scuola sarà chiusa, basta è giusto lei Considera Cardia ha fatto un'osservazione giusta, però ovviamente per fare le cose bisogna anche prima predisporle e noi questo l'abbiamo fatto, noi questo l'abbiamo fatto.

Chiudo dicendo che esprimo grande soddisfazione per essere arrivati alla fine del percorso e quindi all'adozione del piano urbano della mobilità sostenibile che, ripeto, è solo il primo tassello di quello che questa Amministrazione e ritengo anche le Amministrazione a seguire si devono prefiggere di fare. Poi, quindi proseguire quel piano urbano del traffico tenendo ben presente la straordinaria importanza e soprattutto la straordinaria ricchezza di dati, di informazioni, di soluzione che è il piano urbano della mobilità sostenibile, Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Consigliere Mura, prego.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Mura, prego.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Grazie, Presidente. Mi sentite?

**PRESIDENTE:**

Sì.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Semplicemente due parole, perché in della dell'Assessore Bullita due parole vanno dette. Che il piano fa schifo non l'ha detto nessun, lo ha detto lui. Abbiamo espresso, io ho espresso delle riserve e l'ho fatto in modo educato, cercando di usare un linguaggio semplice e per quanto possibile appropriato e di articolare il ragionamento che fosse comprensibile, però il tutto in modo educato. Sentirmi attribuire dei giudizi che non ho dato, non fa piacere. Ribadisco e ribadisco che questo è un piano che rimanda ad altri piani, che rimanda a dei regolamenti da definire, che rimanda ancora a cose da studiare e definire, è incompleto, però c'è molto poco rispetto a ciò di cui avremmo bisogno. Dopodiché il mio intervento non voleva essere una lezione, io ho smesso di fare lezioni dall'ottobre del 2018, sono in pensione e non faccio più lezione, da quando sono entrato in Consiglio Comunale ha chiesto di essere chiamato Consigliere, anche se sono ingegnere e sono anche professore, sono titoli che mi spettano per legge, però ho sempre chiesto di essere chiamato Consigliere, perché ho sempre voluto fare esclusivamente il Consigliere. Se poi ho maggiori informazioni perché ho anche una cultura tecnica, questo lo nessuno può farmene, può accusarmi o comunque può...Dopodiché in certi momenti l'Assessore mi sembrava stesse facendo propaganda elettorale, stesse enunciando un programma della futura consiliatura o altro. Un sacco di strade, ha detto, saranno dotate... Saranno, certo, ma chi lo nega, ma questo con il PUMS cosa c'entra. Abbiamo il record dei punti luce realizzato in quest'Amministrazione. Sì, vabbè e allora, con il PUMS cosa c'entra? Io ho

fatto riferimento ad un processo di efficientamento che è avvenuto in assenza di piano dell'illuminazione pubblica. Questo è un dato di fatto incontrovertibile. Poi c'è stato anche l'incremento dei pali di illuminazione, va bene chi lo nega, però non ha attinenza con il PUMS questa cosa, cioè che invece ho detto ce l'aveva. Dopodiché possiamo porci il problema dei privati che avrebbero problemi di natura economica se chiudessimo la bretella che viene dalla strada dell'inceneritore. Io segnalato un problema collettivo e l'Assessore mi controbatté con il problema di alcuni privati, i quali i problemi li stanno avendo comunque. Il rifornitore ad esempio, il rifornitore è praticamente chiuso, questo nonostante bretella sia ancora attiva. Il problema che ci si deve porre è il problema collettivo, poi si affrontano anche le conseguenze, i problemi collaterali che possono derivare da alcuni privati.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Iginò Mura, per cortesia, si avvii alla conclusione.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Sto concludendo, Presidente. anzi, ho già concluso.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Grazie a lei.

**PRESIDENTE:**

Allora, se il dibattito mi sa che l'abbiamo abbastanza sviscerato, io penso che possiamo andare tranquillamente in dichiarazione di voto. Chi vuole fare la dichiarazione di voto. Prego. Prego, ingegnere.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

No. A chi si riferisce, Presidente?

**PRESIDENTE:**

Scusi, mi sono confuso.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

E allora mi dia la parola come si deve.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Prego, Consigliere Iginò Mura.

**INTERVENTO:**

Veramente ho chiesto la parola io, abbiate pazienza. Mi sentite?

**PRESIDENTE:**

Abbiate pazienza, io non vedo chi è prima e chi è dopo.

**INTERVENTO:**

Stiamo scrivendo in chat, Presidente. Parlo io?



**PRESIDENTE:**

Sì, certo.

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Intanto come ha detto prima il Consigliere Mura anche io devo sottolineare che nessuno di noi ha detto schifo, prima di tutto perché non lo pensiamo e poi perché quella parola comunque non fa parte del nostro lessico politico abituale. Quindi ogni volta che ci si trova in difficoltà, per andare a denigrare l'avversario politico, si utilizzano si mettono in bocca all'avversario politico parole non sono state usate, concetti che non si sono pensati oppure si attaccano sulla competenza tecnica o sulla preparazione di tipo intellettuale, cosa che è assolutamente inaccettabile. L'Assessore ha fatto riferimento a tutta una serie di opere che lui sa bene lui sa bene essere già state programmate da tempo e anche finanziate: dalla via Mascagni, all'attraversamento, all'apertura, al taglio di via Monteverdi, ha parlato dei marciapiedi di via Ottaviano Augusto che sa bene erano stati bloccati a causa del fallimento della ditta che li stava realizzando, tutte queste cose l'Assessore le sa. Allora come lui dice che non sono stati disastrosi questi 5 anni, anzi da come ha parlato finalmente abbiamo visto la luce, allo stesso modo dovrebbe avere il garbo di non prendere in giro i cittadini, dicendo cose che non sono vere e soprattutto mancando di rispetto a chi ha governato prima di lui ci, in ben altre difficoltà rispetto a quelle che sta incontrando lui perché noi abbiamo amministrato il paese con pochissimi strumenti, in anni difficilissimi e non siamo stati lì a fare tutta questa grancassa che avete fatto voi. Quindi la prego, assessore. Così come lei non vuole sentire dire disastro, abbia l'accortezza, il decoro e la gentilezza di non dare degli inetti a chi ha governato prima di lei, risottolineo, in ben altre difficoltà. Rispetto poi al merito, da quello che è stato detto sembrerebbe che noi siamo contrari alle zone 30, che noi siamo contrari non si sa bene a che cosa, noi siamo assolutamente d'accordo per le zone 30 e anzi dapprima avremmo volute vederle realizzate, siamo d'accordo per pedonalizzare alcune strade, siamo d'accordo sulle piste ciclabili, su questo siamo d'accordo su tutto, però dopo 5 anni, alla fine del quinto anno, quando non si è visto niente, si sente soltanto dire "si farà", beh qualche dubbio viene. Poi, sul PUMS, lo studio è uno studio perfetto, uno studio accurato, uno studio che denota una grande capacità professionale, anche una grande passione rispetto a quello che si fa e le parole con cui l'ingegner (incomprensibile) ha presentato il piano ce l'hanno dimostrato: competenza, passione, accuratezza, chiarezza nell'esposizione, niente da dire assolutamente. Quindi, dal nostro punto di vista la valutazione rispetto al lavoro fatto è assolutamente positiva, quello che si contesta non è il PUMS, è la gerarchia con cui si fanno le cose e il PUMS in questa gerarchia di cose da fare non è esattamente la prima, a nostro modo di vedere. Quindi e io ritengo che e ancora una volta si sia fatta una grande propaganda perché questo è anche il discorso che ha fatto l'Assessore, siamo in piena campagna elettorale, le parole usate lo dimostrano, però quello che conta alla fine sono i fatti e andando a vedere i fatti, se stiamo ai fatti, in 5 anni tutte queste grandi cose che si sarebbero potute fare per cominciare a modificare la mobilità all'interno di Sestu, almeno nelle zone che si congestionano più facilmente, come per esempio nelle adiacenze delle scuole, non si sono fatte. Quindi la valutazione sul lavoro dell'Amministrazione è insufficiente, la valutazione sulla progettazione dell'Università di Cagliari, dei professionisti che ci hanno lavorato è più che sufficiente, su questo non ci devono essere dubbi. Il mio voto quindi sarà di astensione perché il progetto è assolutamente positivo, ma calato in una situazione, in un contesto in cui le misure sono state assolutamente inefficaci. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliera Crisponti. Ci sono altri interventi? Allora, in ordine di richiesta, c'è prima il Consigliere Mura e poi la Consigliera Cardia. Prego, Consigliere Igino Mura.

**CONSIGLIERE IGINO MURA:**

Grazie, Presidente. Io riassumo quella che è la posizione del Gruppo Consiliare del Partito Democratico che credo sia stata abbastanza nell'esposizione. C'è apprezzamento per tutte queste indicazioni che dà il PUMS, però ci ricordiamo che il PUMS è uno strumento, come è stato detto, è un piano direttore di linee strategiche, cioè indica la rotta, non dà alcunché, o perlomeno dà poco rispetto a quello che ci si potrebbe attendere e di cui si avrebbe bisogno in concreto e immediatamente. Rimanda a un futuro che sarà roseo quanto si vuole, ma il presente richiederebbe ugualmente interventi visibili, tangibili di modifica della situazione e questo non ce la possiamo dimenticare. Devo dire che ogni volta sento questa tiritera che ci sono cose che in 25 anni non si sono fatte, che in 30 anni non si sono fatte, ma io rilevo che negli ultimi 25 anni per 15 ha amministrato la Destra. Quindi insomma, negli ultimi 30 per 17 ha amministrato la Destra, quindi qualche responsabilità c'è anche nelle Amministrazioni di Centrodestra, non è che ogni volta che si evidenziano delle lacune si va si va a ricordare (incomprensibile), cioè chi ha amministrato prima. Detto questo, se l'Assessore voleva farmi cambiare idea rispetto ai miei propositi di voto, ci è riuscito e quindi io non voterò a favore, io e il mio gruppo, non voteremo a favore di questo strumento, ci asterremo. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Iginò Mura. Voleva intervenire la Consiglieria Cardia, prego.

**CONSIGLIERA CARDIA:**

Sì, Presidente. È impossibile che non intervenga anche io per bacchettare l'Assessore e il Vicesindaco Bullita. Quella parola ha fatto veramente male, perché mai avrei potuto pensare o dire fa schifo. Lei non ha compreso o perlomeno utilizza una sua narrazione tutta personale per dirigere il discorso dove vuole lei. Allora, quindi io ho detto che ho parlato della bontà del progetto, che mi pare molto delineato nelle sue linee procedurali. Il PUMS è curato molto bene, ha delle direttrici ben precise in cui dovrà canalizzarsi come strumento, ma ho solo detto che non andava bene per Sestu. Sestu in questo momento ha bisogno dell'acqua, nel senso stretto, quando si è nel deserto si ha bisogno dell'acqua, non dello champagne. Ecco, faccio un esempio proprio che calza in questo momento. Quindi, quello era il discorso che lei ha sentito da tutta l'Opposizione, solamente questo. la gerarchizzazione dei tempi, prima una cosa e poi l'altra. Ripeto, a me sembra un contenitore vuoto, una boutade elettorale, ne state facendo tante, come le luci del paese, adesso facciamo anche il PUMS. Quindi, per tutte queste argomentazioni che sono state ben distribuite per tutta la discussione, il nostro gruppo consiliare non voterà favorevolmente questo progetto.

**PRESIDENTE:**

Grazie, mi scusi. Non voterà favorevolmente, ma allora cosa vota?

**CONSIGLIERA CARDIA:**

Contrario.

**PRESIDENTE:**

Bravi. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione "l'adozione all'articolo 20 della Legge Regionale 45/89 del piano urbano della mobilità sostenibile, PUMS". Chi è a favore?

Consigliere Iginò Mura, voi vi siete astenuti, giusto?

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Lo devo ribadire, era una dichiarazione di voto, adesso...

**SEGRETARIO:**

Consigliere Mura, astenuto; Consigliera Mura; astenuta; Consigliera Cardia, contraria; Consigliera Crisponi? Leggo dalla chat, perché probabilmente non riesce, dove comunica il voto di astensione. Consigliera Crisponi, mi sente?

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Adesso sì. Non mi avevano attivato il microfono. Mi astengo.

**SEGRETARIO:**

Allora, con 11 voti a favore. Chi si astiene in sala? Consigliere Serra.

**PRESIDENTE:**

Chi vota contro?

**SEGRETARIO:**

Allora 10 voti a favore, 3 voti di astensione e 2 voti contrari.

**PRESIDENTE:**

Con 10 voti a favore, 3 astenuti e 2 contrari.

**SEGRETARIO:**

No, allora, però, aspettate. C'è anche Serra. Allora, 10 voti a favore, 4 voti di astensione e dico chi si è astenuto, così confermiamo. Abbiamo: Mura Michela che si astiene; Mura Iginio che si astiene, Crisponi Anna che si astiene, Consigliera Cardia che si astiene e Consigliera Spiga che si astiene. Contrari, 2 voti contrari.

**PRESIDENTE:**

Sì. Allora sono 10 a favore, 2 contrari e 4 astenuti. E anche questo provvedimento è stato evaso. Passiamo al secondo punto. Allora, votiamo per l'immediata esecutività. Chi è a favore?

**SEGRETARIO:**

Abbiamo sempre 10 voti a favore. Sempre in sala come ci si esprime? Serra, astenuto.

**PRESIDENTE:**

Il Consigliere Spiga che vota contro.

**SEGRETARIO:**

Spiga, contrario.

Allora, da casa, invece. Chi si astiene? Il Consigliere Mura Michela, astenuta; Consigliera Crisponi, astenuta. Contraria da casa, Consigliera Cardia. Stesso risultato. 10 voti a favore...

**PRESIDENTE:**

Allora, il medesimo risultato. 10 voti a favore, 2 contrari e 4 astenuti.

**Punto numero 2 all'Ordine del Giorno:**

**“Approvazione intervento edilizio in deroga in applicazione dell'art. 39 della Legge Regionale 8/2015 e ss.mm.ii, piano casa - Ditta TRENDS IMMOBILIARE Srl - riferimento pratica edilizia n. 1668- Via Verdi”**

**PRESIDENTE:**

Andiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno: “Approvazione intervento edilizio in deroga in applicazione dell'articolo 39 della Legge Regionale 8/2015 piano casa - Ditta TRENDS IMMOBILIARE (incomprensibile).

Prego, Consigliera. Consigliera Mura, prego.

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Grazie, Presidente. Volevo semplicemente giustificare il fatto lascio il Consiglio e far notare che, nonostante gli attacchi ricevuti da parte della Maggioranza, se il provvedimento è stato approvato è perché è stato approvato il numero legale dall'Opposizione, perché in assenza dell'Opposizione avreste avuto solo 10 Consiglieri, che non sarebbero stati sufficienti per approvare il punto all'Ordine del Giorno. Quindi, un punto che evidentemente non era abbastanza importante per voi, quindi la serietà di cui di cui si parla tanto, la propaganda elettorale forse ve la potreste anche risparmiare quando vi mancano i numeri per approvare i provvedimenti. Con questo vi lascio, vi auguro buona prosecuzione, non sto molto bene per cui...

**PRESIDENTE:**

Scusate, lasciate terminare la Consigliera Mura. Lasciate terminare la Consigliera Mura, perché lei sì che ha del rispetto per tutti e ce l'ha dimostrato.

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Non so in che senso stesse dicendo che io ho rispetto per tutti, cosa voleva dire?

**PRESIDENTE:**

Scusate, lasciate terminare Consigliera ha terminato il suo intervento?

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Le stavo chiedendo chiarimenti in merito a quello che ha detto.

**PRESIDENTE:**

Scusate, lasciate terminare Quello che ha sentito ho detto, che lei merita rispetto, basta, che lei dà sempre a tutti noi.

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

Non ha detto semplicemente quello e le volevo ricordare che quando si vota il Presidente del Consiglio dovrebbe evitare di fare commenti, perché l'aver detto bravi...

**PRESIDENTE:**

Consigliera scusi, se ha finito l'intervento, io devo andare avanti con il Consiglio.

**CONSIGLIERA MURA MICHELA:**

(incomprensibile) non hanno votato come a lei era gradito, non spetta al ruolo che lei riveste, che lei ricopre, e questo dovrebbe saperlo. Con questo vi auguro buona prosecuzione e vi saluto. Buona serata.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Buonasera Consigliera. Allora, passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno: "approvazione intervento edilizio in deroga in applicazione dell'articolo 39 della Legge Regionale 8/2015 piano casa - Ditta TRENDS IMMOBILIARE Srl – Riferimento pratica edilizia numero 1668 via Verdi". Espone l'oggetto l'Assessore all'Urbanistica Massimiliano Bullita.

**ASSESSORE BULLITA:**

Grazie, Presidente. L'oggetto che andiamo a discutere adesso tratta di intervento piano casa nella via Verdi a Sestu. Tale intervento si appoggia alla Legge numero 8 DEL 2015, articolo 39 comma 2, che consente, laddove ne ricorrano le possibilità, di demolire un fabbricato e poterlo ricostruire anche ottenendo una premialità volumetrica. Questa premialità volumetrica non ha bisogno del Consiglio Comunale laddove si limita a un 15% massimo di premialità, mentre invece se si va nella fascia oltre il 15% e fino ad un massimo del 30% c'è bisogno dalla delibera del Consiglio Comunale che la recepisce. Siamo sicuramente, visto che siamo in Consiglio Comunale, siamo in questa casistica qui, stiamo andando a deliberare un incremento volumetrico del 30%. Quali sono le condizioni che però si devono essere rispettate affinché ciò sia consentito. Innanzitutto, un edificio ricostruito ad energia quasi zero, quindi un edificio che dal punto di vista dell'efficientamento energetico è al top, deve avere impianti per la riutilizzazione dell'acqua piovana e delle acque reflue, deve avere un impianto elevatore, quindi un ascensore, infatti questo fabbricato è dotato di ascensore, deve utilizzare una percentuale di materiali da costruzione biocompatibili e devono essere in percentuale di almeno il 50%. Tutti questi dati sono stati ovviamente verificati dall'ufficio tecnico. La costruzione che viene proposta risponde a tutte quelle che sono le caratteristiche richieste e per quanto riguarda invece i dati tecnici la superficie del lotto di 403,68 metri quadri e la superficie coperta esistente di 294,86, per cui verrà fatta anche una riduzione della superficie coperta a vantaggio della superficie scoperta. Il volume esistente è 1330,62 metri quadri, mentre il volume ordinario consentito sulla base dei 403 metri quadri, moltiplicandolo per 3 metri cubi a metro quadro, così come tutte le zone B2 arriva a 1211,04 metri cubi. Il credito volumetrico di cui oggi stiamo discutendo si calcola in percentuale sul volume esistente assentito. Il volume esistente assentito, come letto prima, è di 1330 metri cubi, per cui ha una premialità di 399 metri cubi. Quindi il volume Massimo edificabile è 1610 metri cubi che è anche quello che viene proposto di edificare, per cui si chiede e si propone a questo Consiglio di accogliere la richiesta e di deliberare in proposito. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore. Siamo al dibattito. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Igino Mura.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Presidente, mi sentite? Ho chiesto se mi sentite.

**PRESIDENTE:**

Sì, la sentiamo, prego.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Grazie. Un intervento di questo genere...

**PRESIDENTE:**

Se può parlare leggermente più forte è meglio comunque.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Un intervento di questo genere è stato...

**PRESIDENTE:**

Ancora poco poco di più, Consigliere.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Avvicino un attimo. Si sente?

**PRESIDENTE:**

Sì, ma se parla poco poco più forte è meglio.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Ma sto urlando.

**PRESIDENTE:**

Perché il suo audio non è molto buono. Vorremmo capire esattamente quello che ci dice. Grazie.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Va bene. Allora, l'intervento è analogo ad un altro, già autorizzato.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, non mi ha sentito?

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Sto urlando, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Dai, poco poco di più. Grazie.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

La mia gola è quella che è. Scusi sono abbastanza vicino al microfono, di più non è che posso fare.

Dicevo che questo intervento è analogo ad uno simile che era stato autorizzato nella via Cagliari, però analogamente a quello, presenta delle illegittimità. A mio modo di vedere la dotazione dei parcheggi per la quantità prevista dallo strumento urbanistico delle norme di attuazione e per le modalità richieste sempre dallo strumento urbanistico di utilizzabilità dei parcheggi non risulta soddisfatta e pertanto non sembra una cosa corretta. I posti macchina, premesso che è i punti che ha elencato l'Assessore, l'energia quasi zero, l'impianto del riutilizzo dell'acqua piovana e reflui, l'ascensore, il 50% dei materiali biocompatibili, eccetera, siamo perfettamente d'accordo, però c'è anche l'esigenza di disporre di due stalli di sosta, cioè di due posti auto per ogni appartamento, gli appartamenti sono 4, ciascuno autonomamente disimpegnato dai idoneo spazio di manovra, questo è quanto richiesto dallo strumento. Ora, qui i posti auto sono in numero adeguato, ma soltanto 4 sono disimpegnati da idoneo spazio di manovra, gli altri quattro non lo so, perché per poter essere utilizzati e poter manovrare necessitano che i 4 che prospettano su uno spazio di manovra non siano occupati. Quindi la norma del piano urbanistico, la norma di attuazione, non è rispettata e questo è un problema. Ora, in Commissione Consiliare si è detto che questa è la soluzione per i casi in cui la norma non

risulti applicabile. Questo mi ha sorpreso e non poco, perché significa che a Sestu abbiamo casi in cui la norma è applicabile e casi in cui la norma non è applicabile e allora si interpreta. E' evidente che in questo modo ci può essere disparità. In ogni caso è la mia opinione, è che non esistono casi in cui la norma non sia applicabile, perché non è detto da nessuna parte che i posti auto debbano per forza stare nel cortile, e quando il cortile è insufficiente per i posti auto adeguatamente disimpegnati, è possibile realizzare dei garage, perché gli uomini e le donne inventano un sacco di cose e hanno inventato per la sosta veicolare anche i garage. Ora, destinare una parte del volume a garage in un centro come Sestu, dove le zone B hanno 3 metri cubi a metro quadro, non dovrebbe essere difficile e lo è ancora di meno in una situazione come questa in cui al privato vengono regalati ben 399 metri cubi in aggiunta alla volumetria cui ha diritto per legge. Quindi, non esiste che la norma non si può applicare, semplicemente non la si vuole applicare, ma è un altro discorso. Perché ripeto, chiedere al privato di destinare una parte dei volumi a posto auto quando non c'è sufficiente spazio nel cortile, perché la norma lo richiede, quindi chiedere il rispetto della norma, non è una cosa assurda, anche perché le norme, le leggi in generale sono fatte per soddisfare un interesse pubblico, un interesse collettivo e chiedere di soddisfare un interesse collettivo non è una cosa biasimevole, anzi. Quindi io trovo che è tutto corretto. Avevo dubbi sull'ascensore, poi mi è stato chiarito e va bene. Se l'ascensore in parte diventa privato e in parte invece diventa condominiale non è una soluzione campione del mondo, però se ritenete che si possa fare, è un qualcosa su cui si può ragionare. Però questo dei posti auto che sono necessari per togliere le macchine dalle strade, su questo non si può transigere, perché dei parcheggi che presentano difficoltà o comunque che danno fastidio nell'utilizzo, perché prima deve uscire tizio, perché poi devo uscire io, eccetera, eccetera, queste situazioni portano a lasciare le macchine in strada, sono fatte a posta per poi lasciare le macchine in strada e non va bene. Quindi, tutto bene tranne quest'aspetto, che secondo me presenta un profilo di illegittimità. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei, Consigliere. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono altri... Ah, prego, Mi scusi, chiedo scusa, Consigliere Giovanni Ibba. Chiedo scusa, chiedo scusa veramente.

**CONSIGLIERE IBBA:**

Ci accusano di non parlare mai, poi che sono diventato logorroico.

**PRESIDENTE:**

Ha ragione, chiedo scusa.

**CONSIGLIERE IBBA:**

Io come sempre mi sono scritto le cose, perché altrimenti non riesco a parlare troppo così brevi manu. È chiaro che le normative spesso creano conflittualità (incomprensibile) perché sono talmente tante le amministrazioni che propongono, legiferano, decretano, dispongono, indirizzano, che poi alla fine quando c'è da fare qualche cosa si va sempre a scontrarsi da qualche parte in qualche spigolo. Ed è altrettanto vero che spesso qualcuno approfitta di questi piccoli buchi, di queste piccole vie di fuga che le norme, le varie norme consentono. Una dimostrazione evidente l'abbiamo sotto gli occhi con i vari sottopiani costruiti nel corso degli anni, tutte le villette a schiera hanno i sottopiani, che dovevano essere destinati ad essere parcheggi, e che addirittura mi risulta è venuto fuori che sono trasformati in mini appartamenti dati addirittura in affitto a Sestu, non in Su America. Quindi, è chiaro che questo alimenta il problema mai preso di petto, mai considerato dei parcheggi a Sestu. Le strade sono quelle che sono, le macchine sono tante, ovviamente la

soluzione dello sterrato di fronte via Dante sarà sicuramente un piccolo respiro, l'altra soluzione sarebbe la creazione di aree di parcheggio messe in zone periferiche, ma si potrà fare solo quando ci saranno i mezzi pubblici che funzionano. L'opera privata di cui si discute oggi in Consiglio, è stata definita illegittima poco fa. io non ritengo che si possa usare questo termine, non lo ritengo perché la norma consente la possibilità di creare spazi. Poi abbiamo il desiderio, il sogno di togliere tutte le macchine dalle strade, allora dovremmo tornare ad iniziare a togliere l'autorizzazione ad usufruire dei sottopiani a tutti quelli che li hanno trasformati nel corso degli anni. Per cui stiamo vedendo oggi la pagliuzza e abbiamo trascurato per decenni le travi che ci si infilavano negli occhi, la pagliuzza nell'occhio dell'altro la vediamo facilmente. Sembra quasi che ci sia fastidio per l'iniziativa dei privati. Però io sono convinto, soprattutto in questo periodo in cui tecnici c'è crisi, che dare lavoro e creare lavoro sia comunque una cosa positiva, anche perché l'articolo 1 della nostra Legge fondamentale: "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro", negli ultimi periodi l'Italia è una Repubblica fondata sull'assistenzialismo, per tutta una serie di motivi. Non credo però che questo assistenzialismo possa essere portato avanti per troppi anni perché la situazione economica dell'Italia è abbastanza disastrosa. Quindi, io dico ben vengano i lavori, anche fatti dai privati. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei (incomprensibile). Ha chiesto la parola l'Assessore all'Urbanistica, Massimiliano Bullita. Prego.

**ASSESSORE BULLITA:**

Sì, Presidente. grazie. Io credo che una delle prime riflessioni da fare siano quelle che ha fatto il Consigliere (incomprensibile) ovviamente l'Amministrazione non deve vedere questo qualcosa sempre e per forza, come qualcosa che possa avere profili di illegittimità, anche perché la prima valutazione che mi piace fare è cosa lasciamo e cosa troviamo (incomprensibile), proprio per farla breve, un lotto di circa 400 metri quadri, che è costruito per 300 metri quadri, questo vuol dire che ha uno spazio scoperto di 100 metri quadri, com'è organizzato all'interno lascio perdere, perché ha ospitato davvero troppe persone che avevano le macchine e non avevano il parcheggio. Oggi viene costruito un edificio che definirei molto gradevole, costruito peraltro con la bioedilizia, quindi anche con tutte quelle caratteristiche che lo rendono moderno, lo rendono attuale, ma che soprattutto, a fronte di quattro appartamenti ha otto posti auto, due per ogni appartamento. Si discuteva proprio sul discorso, io sposto la macchina, un altro non deve essere in mezzo oppure un altro vuole spostare la macchina (incomprensibile), questo accade ovviamente se i parcheggi messi consecutivi uno all'altro appartengono a nuclei familiari diversi appartengono a proprietari diversi, però in questo caso quei posti auto, il doppio posto auto verrà accatastato come unico subalterno, quindi sarà una dotazione di due posti auto che devono essere per forza alienati e quindi venduti assieme, quindi ricadranno sulla stessa unità immobiliare. Quindi, questo ovviamente facilita le cose, ma non potrebbe che essere così. Poi, per quanto riguarda invece tutti i rilievi tecnici, io inviterei il geometra Mameli, visto e considerato che è stato citato nell'intervento che mi ha preceduto, a specificare meglio quanto è stato progettato. Grazie.

**GEOMETRA MAMELI:**

Buonasera a tutti. Viene contestato il fatto che la norma non sia rispettata. Ora, la norma che con l'espressione numerica di dire deve essere una dotazione di parcheggi di misura proporzionale al volume e nella soluzione unità immobiliare, viceversa (incomprensibile) perché il progetto (incomprensibile) in questa tipologia di consistenza. La soluzione funzionale dei parcheggi messi uno in sequenza dell'altro, legati alla stessa unità



immobiliare, dà luogo ad un fatto che possano essere gestiti in forma diretta (incomprensibile). Noi non possiamo sindacare in astratto tutti (incomprensibile) potrebbero non avere le macchine, e quindi non avere neanche bisogno del parcheggio. Nella soluzione di due posti auto messi consecutivamente l'uno all'altro, l'esigenza del privato di stabilire come parcheggiarsi nei due posti auto rimane circoscritta a loro. Siamo (incomprensibile), l'importante è che dal punto di vista numerico e della consistenza siano garantiti il rispetto del parametro volumetrico e della presenza di due (incomprensibile).

**PRESIDENTE:**

Grazie ingegnere. Ad onore. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi, passiamo in dichiarazione di voto. Chi vuole fare la dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Mura Igino.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Grazie, Presidente, sentite bene?

**PRESIDENTE:**

Se alza un po' di più la voce è meglio.

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Vabbè, ci provo. Io ho ascoltato con attenzione sia il Consigliere Ibba, sia l'Assessore, sia il geometra Mameli, però rimango delle mie convinzioni. Intanto io non ho detto che (incomprensibile) è illegittimo, ma che presenta un profilo di illegittimità, per quanto riguarda la non corretta modo di vedere applicazione della norma, e l'ho spiegato. La norma prevede posti auto, ciascuno dotato di idoneo spazio di manovra. Dopodiché non è un discorso, ma a sono della stessa famiglia, il problema del parcheggio rimane circoscritto ai privati, perché non è così. Una pratica edilizia si esamina sempre in due intuitu rei, cioè con riguardo all'oggetto, mai intuitu personale, cioè con riguardo ai richiedenti, ai proprietari. Chiedo scusa per il latino, però è così. Se la norma richiede per tutelare un interesse collettivo che i posti macchina debbano essere dotati di spazio di manovra che li rendano autonomi, il progetto deve essere redatto in conseguenza, se non viene redatto in conseguenza, c'è un profilo di illegittimità, cioè di non rispetto della norma. Questo è un dato di fatto. Quindi, possiamo girarla come si vuole, però la norma non è rispettata. Dopodiché, siccome io non ritengo di dover approvare un qualcosa che non è esattamente rispondente a leggi e regolamenti vigenti, io voterò contro. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Serrau.

**CONSIGLIERE SERRAU:**

Mi sentite? Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Se alzi poco poco di più la voce è meglio.

**CONSIGLIERE SERRAU:**

Mi sentite meglio così? Grazie, Presidente. Allora, al netto di quanto affermato prima dal Consigliere Ibba, a seguito dall'intervento dall'Assessore e con la dovuta precisazione del geometra Mameli, il gruppo dei riformatori, definendo ampiamente legittima, perché il

parere di legittimità è stato dato più volte ed è stato anche ribadito anche dal geometra Mameli, voterà a favore. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Serrau. Ci sono altri interventi? Consigliera Crisponi, prego. Mi ha sentito, Consigliera Crisponi?

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Sì, sì. Mi è stato appena attivato il microfono, ci vuole sempre qualche istante. Io su questo punto mi asterrò, perché, se è vero che l'iniziativa privata è assolutamente da condividere, soprattutto nei momenti di difficoltà economica in cui serve che il sistema che riparta e che quindi tutte le attività vengano rimesse in moto, è anche vero che comunque esistono delle leggi che devono essere rispettate, delle norme che stabiliscono tutta una serie di criteri a cui bisogna adeguarsi e che servono a normare quello che è l'interesse pubblico rispetto a quello privato, cioè servono a stabilire una supremazia dell'interesse pubblico su quello privato. Le osservazioni che ha fatto il Consigliere Mura rispetto ai parcheggi, io le ho trovate pertinenti e le spiegazioni che sono state date in seguito non ho trovato argomentazioni abbastanza convincenti per persuadermi a votare a favore, dico la verità. L'argomento che sono dello stesso nucleo familiare mi sembra un pochino debole e lo dico da profana della materia, non sono un tecnico, ma onestamente non mi sembra una gran spiegazione. Per tutto questo il mio voto sarà di astensione.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliera Crisponi. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Riccardo Pieretti.

**CONSIGLIERE PIERETTI:**

Grazie, Presidente. mi sente? Buonasera a tutti il gruppo consiliare di Forza Italia, visto il parere favorevole degli uffici e la legittimità della richiesta, voterà a favore. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere Pieretti. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione. "Approvazione interventi edilizi in deroga in applicazione dell'articolo 39 della Legge in riferimento pratiche edilizie numero 1668 via Verdi". Chi vota a favore?

**SEGRETARIO:**

Allora, chi vota contro che sta in sala?

**PRESIDENTE:**

Chi si astiene? Consigliere Spiga.

**SEGRETARIO:**

Allora, da casa. Consigliere Mura?

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Contrario.

**SEGRETARIO:**

Consigliera Crisponi?

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Mi astengo.

**SEGRETARIO:**

Consigliera Cardia?

**CONSIGLIERA CARDIA:**

Mi astengo.

**SEGRETARIO:**

Allora abbiamo 11 a favore, contro 1, astenuti 3.

**PRESIDENTE:**

Allora, con 11 voti a favore, 1 contrario e 3 astenuti, anche il secondo punto all'Ordine del Giorno... Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

**SEGRETARIO:**

Mura?

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Contrario.

**SEGRETARIO:**

Consigliera Crisponi?

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Mi astengo.

**SEGRETARIO:**

Consigliera Cardia?

**CONSIGLIERA CARDIA:**

Mi astengo.

**SEGRETARIO:**

Stesso risultato.

**PRESIDENTE:**

Con il medesimo risultato: 11 voti a favore, 1 contrario e 3 astenuti. Grazie.

**Punto numero 3 all'Ordine del Giorno:**

**“Variante al piano di lottizzazione convenzionata in zona C di espansione residenziale, sotto zona C3 in località Cannedu, riferimento delibera del consiglio comunale n. 52/2016.”**

**PRESIDENTE:**

Passiamo al terzo ed ultimo punto all'Ordine del Giorno: “Variante al piano di lottizzazione convenzionata in zona C di espansione residenziale, sotto zona C3 in località Cannedu,

riferimento delibera del Consiglio Comunale n. 52/2016. Illustra l'oggetto sempre l'Assessore all'Urbanistica, Massimiliano Bullita. Prego.

**ASSESSORE BULLITA:**

Grazie, Presidente. Parliamo del piano di lottizzazione di via Cagliari proponente a (incomprensibile), approvato definitivamente il 16 ottobre 2014 e successivamente è stato regolarmente convenzionato e ha iniziato sia i lavori delle opere di urbanizzazione che qualche fabbricato. In un'istanza dell'8 giugno 2020, in sostituzione di quella del 13 febbraio, è stata chiesta una variante che comprende piccoli aggiustamenti dimensionali e volumetrici tipologici nei lotti, il posizionamento di reti idriche e fognarie in una piccola fascia verde, così come richiesto da Abbanoa, la modifica di un tratto di viabilità che praticamente è il pezzetto di viabilità che sta sulla parte posteriore, per poterla collegare alla strada dell'ex potabilizzatore e altre piccole modifiche al regolamento di lottizzazione che riguardano solo ed esclusivamente recinzioni e qualche dettaglio tipologico. Si propone al Consiglio comunale di adottare tale variante. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore. Apriamo il dibattito. Chi vuole intervenire? se non ci sono interventi, il regolamento dice che si va direttamente in votazione. Allora, come da regolamento, considerato che non ci sono interventi, si va direttamente in votazione. Chi è a favore? Chi è contrario?

**SEGRETARIO:**

Consigliere Mura, mi sente?

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Sì, la sento. A favore.

**SEGRETARIO:**

A favore?

**CONSIGLIERE MURA IGINO:**

Sì, a favore.

**SEGRETARIO:**

Allora, abbiamo 11 voti a favore, 1 astenuto. Allora, c'è ancora qualcuno che... Perché non vedo più nessuno. Consigliera Cardia, io non la vedo, c'è? Consigliera Cardia? Consigliera Crisponi?

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Mi scusi, Segretaria. Non avevamo il microfono attivato. Io mi astengo.

**SEGRETARIA:**

Allora...

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Aspettavo che chiamasse come ha fatto in precedenza e comunque il microfono non era attivo.

**SEGRETARIO:**

Consigliera Cardia, mi sente? Consigliera Cardia. Io devo metterla assente. Consigliera Cardia, io non la sento. Non risponde, per cui la devo dare per assente. Consigliera Cardia ora la vedo. Come vota?

**CONSIGLIERA CARDIA:**

A favore.

**SEGRETARIO:**

Abbiamo, la Crisponi si è astenuta. Abbiamo 12 voti a favore, nessun contrario, 2 astenuti e in particolare il Consigliere Mura Iginò e la Consigliera Crisponi Annetta.

**PRESIDENTE:**

12 voti a favore, 2 astenuti e nessun contrario. Va bene.  
Allora, votiamo per l'immediata esecutività. Chi è a favore?

**SEGRETARIO:**

10 a favore. Consigliere Mura? A favore, quindi diventiamo praticamente 11. Consigliera Crisponi?

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

Mi astengo.

**SEGRETARIO:**

Consigliera Cardia?

**CONSIGLIERA CARDIA:**

Voto a favore.

**SEGRETARIO:**

Astenuti in sala? 1, più la Consigliera Crisponi. Abbiamo lo stesso risultato ovviamente. Abbiamo 12 a favore, 2 astenuti e nessun contrario.

**PRESIDENTE:**

Allora, con 12 voti a favore, 2 astenuti e nessun contrario anche il terzo punto all'Ordine del Giorno è (Incomprensibile). La seduta è sciolta. Buonasera a tutti.

**INTERVENTO:**

Veramente avevo chiesto di intervenire, comunque.

**INTERVENTO:**

Ha fretta di andarsene il Presidente.

**PRESIDENTE:**

Ascolti, Consigliera Crisponi, se vuole intervenire, intervenga pure.

**CONSIGLIERA CRISPONI:**

No, no, non voglio prolungare le cose, però stasera il sistema di videoconferenza ha funzionato veramente male e siccome è una cosa che non ha riguardato soltanto me, ma ha riguardato un po' tutti i Consiglieri che si sono collegati in remoto, io penso che sia un problema della piattaforma. Aggiungo che per tutto il giorno, mattina e pomeriggio, io ero

in videoconferenza col la scuola e le persone collegate in video erano oltre 20 e non ho mai avuto difficoltà. Quindi, probabilmente bisogna segnalare a chi gestisce il servizio che qualcosa stasera non ha funzionato.

**PRESIDENTE:**

Va bene, certo, lo faremo. Grazie, buona serata a tutti.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE  
*Sig. Muscas Luciano*

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
*Dott.<sup>ssa</sup> Sandra Licheri*

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. N° 23805

Sestu, 24.07.2020

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
*Dott.<sup>ssa</sup> Sandra Licheri*